



Fiamma cremisi

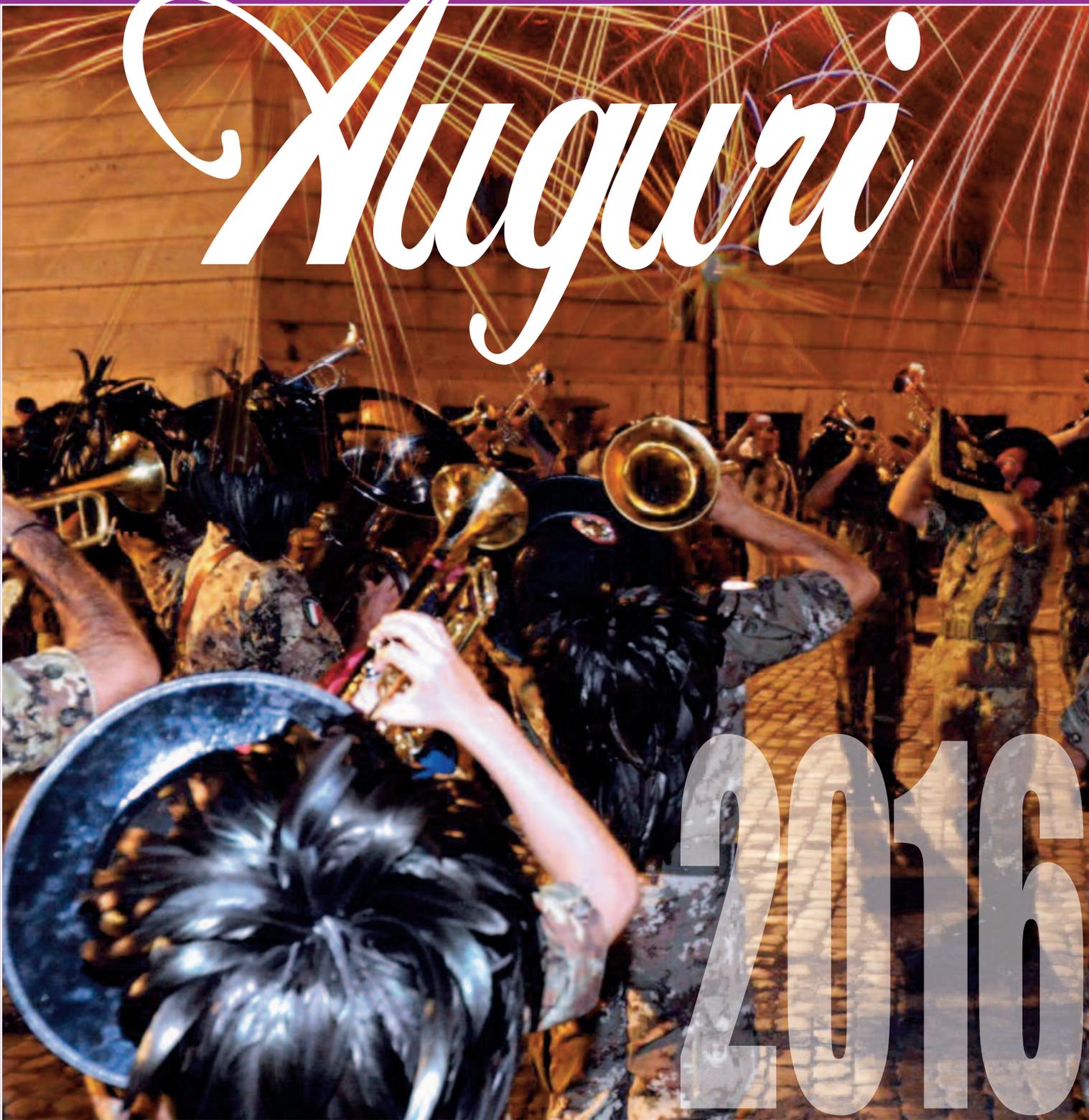
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Numero 10/11

OTTOBRE NOVEMBRE 2015

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/03 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut C/RM/10/2015

Auguri



2016

fiamma cremisi

Periodico dell'Associazione Nazionale bersaglieri
Fondato nel 1951

Direzione - Redazione
Amministrazione
Associazione Nazionale bersaglieri
Via Anicia, 23/A, 00153 Roma
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net - www.bersaglieri.net

Direttore Responsabile
Alfredo Terrone

Hanno collaborato a questo numero
Mario Galante, Cecilia Prissinotti

Direzione Amministrativa
gestita a cura della
Direzione amministrativa ANB
Silvano Festuccia, Concetta Marcelli

Condizioni di cessione:
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: euro 15,00
Numero arretrato: euro 3,00
Abbonamento benemerito:
versamenti da euro 20,00 e oltre,
sul c/c postale n. 34846006
intestato a:
ANB - Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'Amministrazione non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319 del 16 Ottobre 1967
Iscrizione R.O.C. n. 2606

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono
La direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli
quando ciò si renda necessario per esigenze tipografiche di spazio



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Consulenza editoriale, grafica e impaginazione

FREEMINDEDITING
Via Carlo Cattaneo 22 - 01100 VITERBO
Tel. 0761 1762423 - Fax 0761 1760503
info@freemindediting.it - www.freemindediting.it
stampato in Italia a cura di Freemindediting

Immagini ed istantanee, ove non specificato, sono di:
S.M.D. - S.P.I., S.M.E. Ufficio Storico, S.M.E. Agenzia Cine Foto Televisiva e Mostre
S.M.E. Media Combat Team, I Reparti e le Sezioni interessate
che sentitamente ringraziamo per i validi contributi.

IN QUESTO NUMERO

| | |
|--|----|
| Intervista al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito | 3 |
| Una storia nella storia | 6 |
| Viaggio nel tempo: Monte Pecinka 1916 | 7 |
| Figure da ricordare | 9 |
| Bersaglieri e simpatizzanti | 10 |
| Opinioni | 13 |
| Attività associativa | 18 |
| Volontariato | 42 |
| Sport cremisi | 42 |
| Le nostre gioie | 43 |
| I nostri lutti | 45 |

CALENDARIO 2016



| | |
|--|----------|
| Libro "AI BERSAGLIERI" i monumenti nuova edizione* | € 20,00 |
| Libro "Solidarietà bersaglieresca" - Cento Anni e oltre | € 20,00 |
| Statuina Bersagliere senza cofanetto | € 37,00 |
| Biglietto augurale | € 1,00 |
| Cappello completo di coccarda | € 85,00 |
| Cravatta cremisi | € 18,00 |
| Crest ANB | € 26,00 |
| Gagliardetto | € 10,00 |
| Distintivo con scudo | € 3,00 |
| Fermacarte con cappello e scritta "Il soldato tedesco ha stupito il mondo" no base legno | € 16,00 |
| Portachiavi in legno | € 7,00 |
| Piumetto 500 piume | € 100,00 |
| Fez d'ordinanza | € 27,00 |
| Disco autoadesivo ANB | € 2,00 |
| Stampa del Cammarano "19 Settembre 1870"*** | € 6,00 |

*Costi di spedizione libro "AI BERSAGLIERI"

1 copia € 8,00 - da 2 a 6 copie € 12,00 - da 7 a 13 copie € 16,00 - da 14 a 21 copie € 21,00
da 22 a 33 copie € 26,00 - da 34 a 44 copie € 32,00 - da 45 a 55 copie € 40,00

**La stampa del Cammarano risulta di non conveniente spedizione e può essere ritirata solo in sede.

Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali
intestato a: ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma



di Alfredo Terrone

Signor Generale è un onore intervistarla come Capo dell'Esercito e anche Decano dei Bersaglieri in servizio. Qual è il ruolo dei Bersaglieri di oggi in un Esercito sempre più proiettato verso i volontari e all'uso di sofisticati sistemi d'arma?

Sin dalla sua costituzione il Corpo dei Bersaglieri si è distinto dalle altre formazioni dell'Esercito, ponendo le basi per una storia certamente tra le più ricche e affascinanti tra quelle di tutti i Corpi della Forza Armata.

Si tratta di una straordinaria avventura, fatta di primati militari e di episodi di eroismo che, attraverso tutti i campi di battaglia in cui l'Esercito fu chiamato dal dovere, arriva fino ai nostri giorni.

Il ruolo odierno del Corpo, quindi, non differisce sostanzialmente dal passato in quanto si conferma quale grande protagonista della storia del nostro Paese attraverso il costante e severo impegno che ha portato i "Fanti piumati" a calcare i palcoscenici di tutti i teatri operativi in cui la Forza Armata è stata chiamata ad operare negli ultimi trenta anni.

Furono i Bersaglieri del battaglione "GOVERNOLO" i primi militari italiani dal secondo dopoguerra ad esse-

Intervista al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Generale di Corpo d'Armata

DANILO ERRICO

re dislocati fuori dai confini nazionali, avviando nel 1982, con la missione UNIFIL in Libano, l'epoca delle moderne operazioni di pace e di sostegno alla stabilità internazionale.

Successivamente, le "Fiamme Cremisi" furono interpreti principali dell'epocale processo di professionalizzazione della Forza Armata e, in particolare, la Brigata "GARIBALDI" fu la prima Grande Unità elementare ad essere interamente alimentata con personale volontario e impiegata nel teatro operativo bosniaco, palcoscenico internazionale che comprovò l'assoluto rilievo del livello addestrativo raggiunto dall'Esercito Italiano e il grande spessore morale dei propri uomini.

Una missione a cui fecero seguito gli interventi in Kosovo, Afghanistan, e Iraq, solo per citare i principali, che hanno confermato le indiscusse capacità, il grande spirito di abnegazione e l'eccezionale sensibilità umana dei Bersaglieri, consentendo loro di co-

gliere risultati di altissimo prestigio, ampiamente riconosciuti tanto dalle autorità internazionali e dalle Nazioni alleate e amiche quanto dalle popolazioni a cui è rivolto il nostro prezioso supporto.

Un ruolo certamente complesso a cui, da sempre, si affianca un servizio impegnativo in Patria negli interventi di pubblica utilità e di concorso all'ordine pubblico, dove i Bersaglieri hanno prestato la loro tempestiva, efficace e determinante opera di soccorso.

Grazie a questa importante eredità, maturata in quasi due secoli di storia, la Specialità costituisce oggi un autentico fiore all'occhiello del nostro Esercito.

I 6 reggimenti Bersaglieri, eredi delle più nobili tradizioni di valore e patriottismo, grazie alla profonda motivazione dei quadri, alle spiccate competenze professionali e al duro addestramento, uniti all'elevata capacità di manovra, all'ottima potenza di fuoco



e al buon livello di protezione degli equipaggiamenti – che consentono di affrontare in maniera adeguata i moderni scenari – sono tra le pedine operative più flessibili a disposizione della Forza Armata e risultano, pertanto, unità idonee ad operare in tutto lo spettro delle moderne operazioni terrestri.

Qual è la sua visione e il suo rapporto con le Associazioni d'Arma con particolare riferimento al ruolo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri?

Reputo le Associazioni d'Arma, oltre che le naturali custodi e testimoni di tutti gli ideali e i valori, etici e morali, che rappresentano il tratto distintivo della nostra identità militare, il più efficace strumento per rinsaldare, nel segno di una forte continuità tra passato e presente, i vincoli di cameratismo ed affetto che accomunano il personale che ha indossato e indossa un'uniforme.

In particolare, l'Associazione Nazionale Bersaglieri continua a costituire un imprescindibile punto di riferimento per tutte le "Fiamme Cremisi", ma anche un essenziale elemento di raccordo tra Esercito e società civile.

Al riguardo, sono, ad esempio, sempre colpito positivamente dalla nutrita partecipazione e dal trasporto che

contraddistinguono i nostri raduni nazionali. Una prova tangibile del forte attaccamento degli Italiani al Corpo e della condivisione dei principi e degli ideali che esso incarna.

Valori che, quotidianamente, i membri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri trasmettono ai più giovani, rinnovando così, con passione e partecipazione, le secolari tradizioni dei "Fanti Piumati" che costituiscono un prezioso esempio per tutta la Forza Armata e per la Nazione.

Con il "congelamento" della leva il mondo associativo ha visto ridotto il bacino di alimentazione. Cosa si potrebbe fare concretamente?

Appare evidente come la sospensione della leva abbia ridotto, almeno in termini squisitamente numerici, il bacino di alimentazione delle Associazioni d'Arma che da un'utenza prevalentemente composta da congedati è passato in pochi anni a personale professionista, tuttora in servizio.

Uomini e anche donne, non dimentichiamolo, che vivono la quotidianità della Forza Armata con esigenze e attitudini, non peggiori o migliori rispetto a quelle del soldato di leva, ma semplicemente diverse.

Per queste ragioni credo che più che avvicinare il personale in servizio alle Associazioni sia probabilmente più

utile rinnovare le politiche dell'associazionismo militare.

Un obiettivo conseguibile avviando una serie di attività che investano sempre più il personale in servizio con proposte, culturali e sociali, nuove che potrebbero coinvolgere anche le loro famiglie, offrendo - oltre alla celebrazione delle ricorrenze e dei caduti e agli incontri conviviali che restano, comunque, utili strumenti per rinnovare tradizioni e valori, ma che potrebbero risultare, sic et simpliciter, insufficienti - qualcosa di più concreto.

Mi riferisco magari a un impegno in termini di supporto, assistenza, vicinanza e collaborazione in ambito del benessere del personale che coinvolga - singoli e famiglie - chi, appunto, ha scelto di dedicare tutta la propria vita al servizio alla Nazione.





La nostra Rivista raggiunge più di 26.000 soci. Cosa si sente di dire a questa consistente platea di Bersaglieri in congedo in merito ad una futura visione cremisi?

Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Consiglio nei difficili anni compresi tra il 1917 e il 1919, affermava che *“la forza del Bersagliere sta in ciò che, militare, è superlativamente militare; che italiano è superlativamente italiano”*.

Nell’immaginario collettivo il Corpo dei Bersaglieri rappresenta, ancora oggi, non solo un genuino e dinamico esempio di virtù militari, ma incarna addirittura le emozioni di un intero popolo.

Credo che questa visione resterà immutata nel tempo come, sono certo, resteranno tali anche lo spirito di sacrificio, la dedizione e la lealtà di tutti gli uomini e le donne di una Specialità indissolubilmente legata ai momenti più importanti della storia della nostra Nazione che hanno reso le “Fiamme Cremisi” tra i soldati dell’Esercito più amati dagli Italiani.

Come Associazione Nazionale, vi esorto, pertanto, a proseguire, con determinazione, la vostra opera, certo che i risultati fino ad oggi conseguiti rappresentino il maggiore elemento di forza nonché il punto di partenza per

raggiungere, assieme all’Esercito, sempre nuovi traguardi.

Per concludere questa intervista può dire cosa l’ha spinto a far parte del Corpo dei Bersaglieri?

Ricordo che fu una scelta convinta,

dettata, innanzitutto, dall’innato fascino che esercitano le tradizioni di un Corpo ricco di storia. Tradizioni che, peraltro, affondano le loro radici nella caserma “CEPPI” di Torino, la mia città natale. Una storia e una leggenda che, consacrate nel capoluogo piemontese grazie a piazze, vie e statue che richiamano a luoghi, avvenimenti, battaglie e personaggi legati all’epopea dei Bersaglieri, hanno senz’altro avuto il loro peso.

Un altro elemento determinante ricordo essere l’amore per l’attività fisica e gli sport in generale che il Corpo esalta anche attraverso l’esortazione, contenuta nel famoso Decalogo del Generale LA MARMORA, alla pratica della “ginnastica fino alla frenesia”.

Ma oltre all’aspetto dedicato all’attività fisica, il Decalogo divenne presto un saldo punto di riferimento comportamentale, un codice che apprezzavo e in cui rivedevo il mio essere uomo, militare e servitore della Patria.



Bersaglieri e Simpatizzanti

Ho letto con interesse e curiosità l'articolo del Generale Pedone sull'argomento Simpatizzanti iscritti alla nostra Associazione e sul loro modo di essere all'interno del sodalizio e sono stato contento che ancora una volta il nostro giornale ha pubblicato uno scritto che forse molti hanno ritenuto di rottura, ma che invece nella piena libertà ha consentito ad un Bersagliere emerito che appartiene alla storia recente della nostra Specialità, di esprimere il proprio parere su un argomento che nell'ambito associativo ha sollevato, solleva e solleverà sempre, ne sono certo, discussioni accese, ma, quando leali e corrette, assolutamente costruttive.

Non posso però non rilevare come alcuni dei simpatizzanti che hanno letto questo scritto, anziché accogliere l'assist del Bersagliere Pedone ed esprimere risposte ed idee in merito, "in un rigoroso clima di concorde spiritualità ed armonia d'intenti" e di vergare (come sto facendo io adesso) qualcosa in risposta ad argomentazioni certamente valide e sicuramente rispettose di tutti i lettori (come sono tutte le opinioni espresse con misura), si rivolgano ai social network per esprimere pareri quasi sempre acidi e non coerenti con una corretta dialettica tra iscritti ad uno stesso sodalizio. Questo tipo di azione, tra l'altro, incoraggia una facile qualunquisteria polemica da parte di quei pochi Bersagliere pseudo tali che, già appartenenti all'ANB, ne sono usciti vuoi perché espulsi e vuoi perché non rispettosi delle regole che tutti insieme ci siamo dati, i quali tendono a creare un polverone di parole per dividere l'Associazione e per crearsi una verginità di difensori di cause che proprio a loro, per il modo di comportarsi che hanno tenuto, non appartiene.

Ciò premesso vorrei brevemente argomentare sulla questione. Certo è vero che l'accantonamento delle leve obbligatorie ha tolto alla nostra Associazione, e non solo alla nostra, la linfa continua che i Bersaglieri congedati dopo il

periodo di ferma, garantivano in maniera certamente cospicua. E' anche vero però che molti Bersaglieri, nonostante il forte richiamo che la nostra Associazione esercita su chi ha servito con le Fiamme Cremisi sul bavero, si tengono lontani dall'ANB e non si fanno coinvolgere in maniera palese, nel mantenimento e nella propaganda delle nostre straordinarie Tradizioni, specie in un momento storico come quello che viviamo, nelle quali la sacralità dei valori etici come quello della Patria, sembrano subire, ancora una volta, un pericoloso raffreddamento ed una inopinata retromarcia, forieri di negative prospettive future per l'intera Nazione.

Per prima cosa, quindi ritengo che i Dirigenti associativi a tutti i livelli devono impegnarsi nello studiare ed applicare strategie di avvicinamento ai Bersaglieri "tiepidi", tali da risultare appetibili soprattutto dal punto di vista etico, per incoraggiarli concretamente a condividere, con entusiasmo e concretezza, l'azione che tutti noi esercitiamo quotidianamente al fine di un pieno riconoscimento e di una seria esaltazione dei valori essenziali ai quali abbiamo sempre uniformato la nostra vita. Questo obiettivo, assolutamente prioritario, deve essere perseguito con tenacia bersagliere-sca e forte volontà senza fermarsi o scoraggiarsi ai primi (ed anche secondi) inevitabili insuccessi.

E poi eccomi ai Simpatizzanti. Questa è una categoria di Soci assolutamente meritoria soprattutto perché essi "sentono" l'Associazione in maniera sicuramente diversa dagli Ordinari, ma certamente intensa, con purezza di sentimenti e con religioso rispetto. Infatti si sono accostati all'ANB per comunione di sentimenti e di sentire con i Bersaglieri che di essa facevano e fanno parte e per la condivisione delle alte finalità associative; hanno sposato il decalogo di papà Sandrin in maniera vera ed autentica; sono, in molte realtà associative, i veri pilastri sui quali poggia la struttura della nostra periferia la cui solidità, non dimentichiamolo,



determina, poi, quella dell'intera Associazione.

E' vero essi, però, non hanno svolto il servizio tra i fanti piumati, ma non si può ignorare che di questi hanno assorbito i valori più veri.

Non hanno alle spalle il vissuto militare operativo e d'impiego che contraddistingue i Bersaglieri, ma è vero che della conoscenza di esso ne hanno fatto un preciso riferimento.

Non hanno mai calzato il Piumetto da militari, ma quando oggi lo indossano, sentono fortissimo l'orgoglio dell'appartenenza e la straordinaria sensazione del loro bacio sulle guance ardenti.

Non hanno, è vero, il "back ground" culturale delle Fiamme Cremisi, ma quello spirituale lo hanno certamente acquisito nella condivisione dei principi, dell'entusiasmo e della fede degli Ordinari (quando buoni esempi), nelle opere svolte a fianco di questi nelle varie realtà associative e nella attenta conoscenza della storia del Corpo.

Ebbene! Ho sentito nei "corridoi" dell'Associazione che potrebbero essere istituiti e svolti corsi di Bersaglierismo, proprio per incoraggiare ed "acculturare" coloro che vogliono entrare nell'Associazione pur non avendo servito nei Reparti piumati. Mi sembra una buona idea!

Vero Generale Pedone?

Il superamento di questi corsi, che dovrebbero essere severi e finalizzati ad obiettivi precisi e concreti, forse legittimerebbe maggiormente la presenza dei Simpatizzanti nell'ANB mettendo in secondo piano molti degli attuali argomenti di contrasto.

I Bersaglieri, quelli che hanno indossato le Fiamme Cremisi, sono stati educati all'amore del Corpo, alla sua Storia ed alle sue Tradizioni nelle Scuole e nei Reparti Bersaglieri ed hanno vissuto una irripetibile esperienza nelle file dei nostri Reparti. Quando essi, però, sono arrivati nelle caserme, forse molti di loro non conoscevano e conoscevano poco i Bersaglieri e gli istruttori, Ufficiali e sottufficiali e Graduati del Corpo, hanno spezzato loro il pane del Bersaglierismo "battezzandoli", quindi, Bersaglieri.

Bene e se facessimo così anche per i nostri Simpatizzanti?

Si potrebbe operare con loro (ovviamente non nella parte pratica ed operativa) come si faceva con le reclute Bersa-

glieri con il sicuro vantaggio di dover istruire dei Volontari volenti sotto tutti gli aspetti e non, come talvolta capitava, giovani che rifuggivano la Specialità proprio perché sinonimo di fatica e di corsa.

Questo iter dei nostri Simpatizzanti li porrebbe certamente in una luce diversa dall'attuale, perché essi non sono destinati ad operare ed essere impiegati sul campo, ma devono consentire alla nostra Associazione che si prefigge di perpetuare le Tradizioni e la Storia dei Bersaglieri insieme ai valori più autentici del nostro popolo, di poter conseguire, nel futuro e per un tempo meno limitato di quello valutabile nelle condizioni attuali, l'essenza del bersaglierismo e la severa freschezza della nostra legge dell'Onore: il Decalogo di papà La Marmora.

Bersagliere Generale Pedone, Lei che tra l'altro ha comandato la prestigiosa Scuola della Fanteria italiana che "produceva" tra tanti, anche molti magnifici Bersaglieri, credo che potrebbe condividere questa idea, fermo restando, per i Simpatizzanti, le limitazioni regolamentari (i cui livelli potrebbero essere, comunque, rivisti) a ricoprire cariche dirigenziali di vertice, perché l'eventuale contrario non darebbe alcun senso ad una Associazione d'Arma come l'ANB.

Certo, dei seri corsi di Bersaglierismo, pur non sostituendo appieno la vita del Reparto, i suoi servizi, la sua "aria" irripetibile, può però consentire di introdurre nelle nostre file donne ed uomini (e, possibilmente, giovani) consapevoli della straordinarietà del soldato più amato dagli italiani perché solo ed esclusivamente italiano.

Un'ultima chiosa in conclusione: il paragone con i nostri fratelli Alpini a mio modo di vedere, però, calza poco. Essi hanno (direi più precisamente avevano) un reclutamento particolare, hanno sfruttato appieno, favoriti dai vertici della F.A., la "naja breve", tramandano la loro "penna" da padre in figlio e, soprattutto gli "amici degli Alpini" (i nostri Simpatizzanti), presenti nella loro associazione non possono indossare il cappello e non hanno diritto di voto.

In questo l'A.N.B. è molto più avanti ed in linea con la legislazione in vigore.

Buona riflessione a tutti!

Oiram



MONUMENTO AL BERSAGLIERE DI PORTA PIA

UNA STORIA NELLA STORIA

Il Bersagliere che domina il Piazzale di Porta Pia, imponente, aggressivo e “dinamico”, atteggiato com’è al passo di corsa proprio dei Fanti di Lamarmora, è tra i monumenti più significativi e memorabili di Roma che pure di immagini storicamente più importanti ne offre un gran numero .

di Camillo Tondi

Questa grandiosa opera, testimonia l’ammirazione e l’omaggio degli Italiani al Bersagliere, “il Soldato italiano” per eccellenza, protagonista di tante gloriose pagine della Storia patria, dal Risorgimento ad oggi. Il monumento, realizzato in bronzo da Publio Morbiducci, fu inaugurato nel 1932 in occasione del 62° anniversario della Presa di Porta Pia. Collocato su un alto basamento in travertino, il “Bersagliere” domina, possente, la Storica Porta michelangeloesca e le Mura Aureliane con la celebre Breccia. Colto in posizione d’attacco, rappresenta al meglio e con grande realismo l’immagine simbolo del Bersagliere. Un’immagine spettacolare studiata dallo scultore nei minimi dettagli e confrontata soprattutto per il profilo e la “posa,” con modelli di veri Bersaglieri. Angelo Giuseppe Carota, abruzzese, fu il modello “titolare” di cui tanto si è parlato e di cui recentemente è stata celebrata la memoria in un Raduno Bersaglieresco. Meno noto ma non meno importante fu il ruolo del Bersagliere romano Ruggero Mosciatti, che spese molte ore in posa per l’artista nel turn-over con Giuseppe Carota e che si sentì ampiamente ripagato quando venne chiamata la sua piccola figlia Silvana a tirare giù il drappo all’inaugurazione del monumento, nel settembre 1932. Silvana ora novantaduenne, ricorda ancora con commozione quel momento di 83 anni fa insieme alla sorella Tosca e al fratello Vittorio.



L'inaugurazione del monumento nel piazzale di Porta Pia. Nella foto piccola il Bers. Ruggero Mosciatti.

Quest’ultimo novantasettenne è giunto (bersaglierescamente!) in questi giorni a Roma da New York dove vive con i due figli, Ruggero (che porta il nome del grande nonno) e Fiorella, per onorare la tomba del padre al Verano e salutarne l’immagine scultorea a Porta Pia. Successivamente Vittorio incontrerà il Presidente nazionale dei Bersaglieri Generale Marcello Cataldi che ha disposto per Lui l’iscrizione come socio onorario all’ ANB Sezione di Roma quale figlio di illustre Bersagliere romano. La vicenda di Ruggero Mosciatti, Bersagliere modello in tutti i sensi, integra un pezzo non secondario della Storia variegata dei Fanti piumati, mettendo a fuoco la nascita del grande monumento che rappresenta magistralmen-

te l’ardita, poderosa e affascinante figura del Bersagliere così come disegnata nel nostro immaginario. Siamo grati a Maria Teresa Petrini, medico universitario e scrittrice di valore, per averci regalato la Storia di nonno Ruggero, Bersagliere, ebanista, artigiano del legno, padre di 6 figli, un vita ricca di fatti e di avventure che Maria Teresa certamente riprenderà in un prossimo libro; insieme alla madre Silvana e allo zio Vittorio e gli altri familiari, ha in cantiere anche una importante iniziativa di alto significato culturale per il prossimo 20 settembre, al fine di rendere onore e giusta memoria storica al grande Bersagliere di famiglia che comunque, già di suo, ha conquistato nel Bronzo di Porta Pia, una fetta cospicua di immortalità.

VIAGGIO NEL TEMPO

MONTE PECINKA 1916



Foto: Tjasa Petelin

di **Cristina Tomassini**
ricercatrice storica

All'alba del 7 febbraio 2009 sul Carso la Bora spirava gelida alla velocità di circa 150 Km/h. Ero partita da Roma per un sopralluogo sulle posizioni conquistate e mantenute quasi 100 anni prima dai bersaglieri della I Brigata (reggimenti 6° e 12°) sulle quote del Monte Pecinka, pochi chilometri a sud-est di Gorizia, oggi in territorio sloveno. Avevo infatti da poco visionato tutti i documenti originali relativi alle azioni svolte in quei luoghi dalla suddetta brigata nel corso dell'ottava e nona battaglia dell'Isonzo: diari di reggimento, diari di brigata, carteggi fra reggimenti e divisioni, fonogrammi, ordini scritti e recapitati a mano fra le trincee.

Nei pochissimi giorni a cavallo fra ottobre e novembre 1916 la I Brigata Bersaglieri aveva perso più di 2000 gregari e circa 80 ufficiali!

E per avanzare di un chilometro!

Un chilometro in meno che separava i bersaglieri da Trieste.

Per quanto le descrizioni conservate

nei documenti fossero minuziose, pensai che passare la notte sul luogo esatto che sul far dell'alba vide l'impetuosa avanzata dei bersaglieri avrebbe trasformato quelle pagine ingiallite in una scena in movimento, in un'eco di grida di coraggio, di dolore, di vittoria, in un sentimento di partecipazione a fatti d'arme raccontati su fogli dimenticati.

Ecco lo scenario che mi si presentò all'aurora.

L'aurora viene prima dell'alba. Gli antichi greci la chiamavano "l'aurora dalle dita di rosa", perché i raggi del sole, non ancora sopra la linea dell'orizzonte, si rifrangono sul cielo ancora buio come lunghe dita che in realtà non sono proprio rosa, ma... cremisi!

Il freddo era intenso, l'aria pungente, la bora implacabile. Da quell'altura di poche centinaia di metri si potevano chiaramente interpretare le azioni descritte nei documenti: le direttrici di attacco del 6° e del 12°, le trincee di partenza; si comprendeva come fosse

impossibile giungere senza gravi perdite alla quota assegnata, sotto un incessante fuoco di fucileria e mitragliatrici austriache.

La I Brigata, comandata dal Gen. Montanari, dipendeva dalla 45^a divisione e aveva preso parte qualche giorno prima (12 ottobre) a un'azione molto cruenta in un settore situato poco più a nord (settorio "VelikiHrib"), azione che aveva decimato le fila dei fanti piumati; ora aveva il compito di prendere le due quote del sottosettore "Monte Pecinka-Pecina" da ovest, mentre da sud concorrevano all'azione reparti della contigua 4^a divisione. Erano il 1° e il 2 novembre del 1916.

Come purtroppo avveniva spesso nel corso della Grande Guerra, già nelle trincee di partenza si cominciavano ad avere perdite ingenti, a causa sia dei tiri tristemente troppo corti del fuoco amico, sia dei tiri di distruzione e poi di sbarramento dell'artiglieria nemica. Alle prime luci dell'alba i bersaglieri scavalcano le trincee di partenza. Insieme ad essi sono i comandanti di Reggimento (Col Coralli per il 6° e Col Ceccherini per il 12°) e il comandante di brigata in persona, Gen Montanari.

Durante la Grande Guerra infatti accadeva talvolta che gli ufficiali superiori o addirittura generali andassero all'assalto con le truppe.

Ma solo fra le fila dei fanti piumati e dei sassarini della Brigata Sassari questo si verificava regolarmente, e con il fucile imbracciato !!!...

Rivedo la scena, seduta su un masso proprio all'imbocco della caverna austriaca che si apre sulla sommità di quota "Pecina-308". In quella caverna gli austriaci avevano posizionato uno dei più potenti riflettori del Carso.

Poteva illuminare a giorno i movimenti degli italiani, la scala per il car-

relo ed il riflettore ricostruito o
Immediatamente, quelle che erano state pagine lette con un po' di difficoltà, a causa della grafia antica, comodamente seduta in una sala dell'ufficio storico SME, nella gelida matti-

na del 7 febbraio 2009 divennero per me, in quello scenario naturale, uomini in carne ed ossa che, con immane sacrificio e straordinario valore, combatterono e versarono il loro sangue fra quelle stesse pietre sulle quali ave-

vo atteso l'alba "insieme a loro", in un incredibile viaggio nel tempo fatto con il cuore.

Ma, lasciamo parlare il generale Montanari. Le sue parole dicono tutto.

Medaglia d'Argento al Valor Militare
Maggiore Generale Umberto Montanari
Comandante della I Brigata Bersaglieri

"Comandante di brigata, durante un violento bombardamento delle posizioni tolte il giorno innanzi dai suoi soldati al nemico, si portava in prima linea in mezzo alle sue truppe e, con l'esempio, infondeva ad esse suprema tenacia, così da mantenerle sulle posizioni stesse, nonostante le gravi perdite. Ferito, non abbandonava il posto e continuava a tenere il comando anche nei giorni successivi" - Pecinka, quota 308, 1-2 novembre 1916.

Medaglia d'Argento al Valor Militare
Colonnello Felice Coralli
Comandante del 6° rgt. Bersaglieri

"Con valore, preparò e condusse il suo reggimento all'attacco e alla conquista di un'importante posizione nemica, che riuscì altresì a mantenere saldamente, nonostante fosse soggetta ad intenso e prolungato bombardamento nemico, durante il quale rimaneva ferito. Distintosi anche nell'azione del 12 ottobre 1916" - Pecinka, 1°-3 novembre 1916.

Medaglia d'Argento al Valor Militare
Colonnello Santi Ceccherini
Comandante del 12° rgt bersaglieri

"Con valore, preparò e condusse il suo reggimento all'attacco e alla conquista di un'importante posizione nemica, che saldamente mantenne, nonostante un intenso e prolungato bombardamento nemico. Costante esempio di ardimento, erasi distinto anche nell'azione del 12 ottobre 1916" - Pecinka, 1°-3 novembre 1916.

COMANDO I^a BRIGATA BERSAGLIERI

6 Novembre 1916

OGGETTO: Combattimenti 1 - 2 e 3 Novembre 1916

AL COMANDO DEL 6° REGGIMENTO BERSAGLIERI
AL COMANDO DEL 12° REGGIMENTO BERSAGLIERI
AL COMANDO DEL 238° REPARTO MITRAGLIatrici

COMANDO I^a BRIGATA BERSAGLIERI

Prot. 462

4 novembre 1916

OGGETTO: Combattimenti dell' 1 , 2, 3 novembre 1916

.....dopo aver sostenuto tenacemente, per diverse giorni, intensi bombardamenti sulle trincee di partenza della Brigata bersaglieri coi suoi reggimenti affiancati ed affratellati, come sempre, nel cimento e nell'ardore si lanciò con rapido, magnifico balzo alla conquista di monte Pecinka e senza indugio a quello di Q. 308 caposaldo principale del nuovo fronte da conquistare. Su quelle posizioni infuriò poi lungamente, rabbiosamente con artiglieria di ogni calibro, il bombardamento nemico, del quale io stesso fui fra voi e potei apprezzare tutta l'imponenza e la gravità, la presenza, la parola e l'esempio magnifico dei valorosissimi vostri Colonnelli e dei bravi Ufficiali da me veduti all'opera, fecero sì che la importantissima posizione fosse da voi ad ogni costo tenuta. Il comandante del 6° reggimento, Colonnello Coralli, mentre sulla vetta di Q. 308 cercava di chiarire la situazione, incitava i suoi bersaglieri alla resistenza, cadde ferito fra le braccia del vostro Generale.....al Colonnello Coralli che ferito si allontanava dalle nostre fila vada il più saldo e fraterno saluto augurale. ...e noi, ritemprati dalla recente lotta, fieri della vittoria conseguita prepariamoci con immutata fede e tenacia a nuovi cimenti per il finale trionfo della santa causa, fieri di aver fatto il nostro dovere verso il Re e verso la Patria.

Il MAGGIOR GENERALE
COMANDANTE LA I BRIGATA BERSAGLIERI,
F/to Generale Montanari.

LUIGI LODRONI

Ricordo di un Bersagliere



Il 18 aprile 2015 è mancato il Bersagliere Combattente e Reduce Luigi (Gino) Lodroni nato il 2 aprile 1923 a Trecate (No). Chiamato alle armi nel settembre 1942, dopo vari passaggi, nel 9°Rgt.b., nel 120° di Marcia b., fu assegnato all'8°Rgt.b. Nell'aprile 1943 fu inviato in  Settentrionale - fronte Tunisi dove dimostrò grande valore durante la battaglia di Enfidaville sino al 13 maggio, giorno della resa dell'Esercito Italiano.

Catturato dagli anglo-neozelandesi fu inviato in Gran Bretagna dove imparò nel maggio 1946 in tempo per votare, il 2 giugno, per il Referendum Istituzionale. La sua è stata una delle "piccole storie" che hanno contribuito alla "grande storia". Mi parlava sempre dell'Africa e della prigionia, comprendevo che quella triste e indimenticabile esperienza di vita, aveva fatto maturare in lui i valori in cui credeva e che ha trasmesso alla nostra famiglia. Così l'ho convinto a scrivere le sue memorie, inserite nel volume "GLORIOSI BERSAGLIERI. FANTI PIUMATI TRECATESI" di G.P. Leone Valigi - M. Lodroni Galassi, A.N.B. "C. Bigogno M.A.V.M." Tre-

cate 2011, memorie che ha raccontato anche a voce e che sono riportate su un DVD.

Iscritto prima nella Sezione ANB di Novara, poi dal 1981, anno di rifondazione, in quella di Trecate, ha sempre partecipato attivamente alle attività associative e ai Raduni sino al 62° Raduno Nazionale ad Asti nel 2014, costituendo, oramai con altri pochi Reduci della Seconda G.M., esempio di bersaglierismo per tutti i fanti piumati. Una grande commozione e gioia provò nel ricordare quel giorno.

Come Combattente e Reduce ha sempre sentito, come suo dovere, la conservazione della memoria del passato, mi ha sempre incoraggiata e supportata a cercare, ricordare e far rispettare coloro che in ogni guerra, da vincitori o da vinti, hanno dato la loro vita per la Patria. Parlava a noi e alle nuove generazioni della necessità di non dimenticare, di non far cadere nell'oblio ciò che era avvenuto e che aveva gravemente colpito tutti, militari e civili, uomini e donne, su tutti i fronti, in tutte le nazioni.

Ci invitava sempre a non distruggere ma ad amare la vita e a credere nella pace.

Un'altra occasione in cui il papà ha onorato il piumetto è stata quando a Trecate, il 26 ottobre 2014, si sono aperte le Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra. Pur debilitato, ha voluto essere presente alla Cerimonia ed onorare e ricordare TUTTI i Caduti per la Patria, a rispettare ed essere vicini al dolore delle Loro famiglie.

Era per Lui motivo di fierezza vedere realizzate le lunghe ricerche da me svolte in questi anni negli Archivi e presso le famiglie trecatesi, che hanno portato allo scoprimento di una nuova Lapide con 25 nomi di Caduti trecatesi, fra cui 3 bersaglieri, che non erano riportati sulla precedente Lapide inaugurata il 4 novembre 1933.

Quelle piume che ondeggiavano sul suo casco coloniale, le piume da Bersagliere di cui andava fiero, hanno cessato di muoversi al vento della vita, dell'amor di Patria, della famiglia il 18 aprile 2015.

Ci manca il nostro caro Bersagliere, ma ci ha lasciato tanto. Cercheremo di mantenere nel nostro cuore i valori e gli ideali che ci ha insegnato.

Margherita Lodroni Galassi

Giorgio Montagner

SPIRITO BERSAGLIERESCO



Nato il 15 aprile 1953 lungo le rive della Piave Vecchia dove c'era la frontiera italiana nella prima guerra mondiale; la sua casa (in realtà di suo nonno Cavaliere di

Vittorio Veneto classe 1887) era stata messa a disposizione come ospedale militare al fronte, mentre il nonno e gli zii erano stati inviati come sfollati nel paese vicino di S. Elena fino alla fine della guerra.

Quella casa dove è nato è ancora lì, proprio davanti al fronte dove c'erano le trincee e una passerella che fanti e bersaglieri usavano per andare verso il fronte austro-ungarico.

Dal 1973 al 1974 ha svolto il servizio militare a Pordenone: i primi mesi in fanteria d'arresto e gli ultimi mesi aggregato all'ottavo bersaglieri. Promosso Caporale e poi nell'ultimo periodo Caporal maggiore, una volta tornato a casa ha mantenuto lo spirito di volontariato verso il prossimo per aiutare gli altri.

Nel 1985 si è iscritto alla sezione ANB di San Donà di Piave e collabora con l'allora presidente Cav. Romeo Buzziol a riorganizzare una nuova Fanfara in quanto la prima si era staccata dalla sezione. Conoscendo un po' la musica era entrato come trombettiere. Nel 1986 ha partecipato al raduno Nazionale di Firenze con la più giovane Fanfara d'Italia.

Rimane nella Fanfara fino al 2001 quando, purtroppo, ha dovuto mettersi da parte per un trapianto di cuore, ma con spirito bersagliere non ha lasciato la sezione ed ha continuato la vita associativa, collaborando a diverse iniziative di volontariato.

Nel 2010 è entrato a far parte della pattuglia ciclisti sezionale, ma nel 2015 è stato colpito da un'altra malattia invalidante e solo il suo spirito combattivo gli ha dato la forza di continuare la vita a qualsiasi costo. Ha voluto partecipare al Raduno regionale Bersaglieri a Lugagnano di Sona (VR) lo scorso 27 settembre, accompagnato dal suo presidente Ten. Mauro Cattai ed ha partecipato alla sfilata conclusiva anche di corsa con i bersaglieri. Un'emozione grande che testimonia che il vero bersagliere non deve "mai mollare" e vivere la vita fino in fondo a qualsiasi costo. È stato Consigliere sezionale per sei anni collaborando per un buon proseguimento della Sezione di San Donà di Piave ed ha collaborato all'organizzazione dei festeggiamenti per il 50° di fondazione. Continua a collaborare alle varie iniziative cercando anche di partecipare ai raduni con la fanfara e la pattuglia ciclisti. Il suo prossimo progetto è quello di partecipare al Raduno Nazionale di Palermo 2016 con l'impegno che "la vita non si deve fermare e gli impegni stimolanti ti aiutano a sconfiggere la malattia".

RICERCHE DI COMMILITONI



Il Bersagliere Mattero CALVIO anno 1967-1968 secondo scaglione, già nel CAR di Nocera Inferiore, poi nel 31° Reggimento Carri, XXVIII Battaglione, Compagnia Controcarrini infine a Bellinzago Novarese, ricerca commilitoni.

LIBRI



Marisa Delfino
Edizioni "Città del Sole",
Reggio Calabria, 2015
Pagg: 51 + 13
euro 10,00

Reggio Calabria - Marchtrenk viaggio di sola andata

Un racconto sul filo dei ricordi, dei sentimenti e delle emozioni. Tuttavia può accadere, molto più spesso di quanto immaginiamo, che la Grande Storia, quella con la "esse" maiuscola, si intrecci con le piccole (ma non per questo meno importanti) storie di uomini, donne, famiglie, città: saper cogliere questo legame fa di ciascuno di noi un cittadino attento e consapevole, protagonista e partecipe di scelte e decisioni, quelle, appunto, che determinano la grande Storia.

Questo libro è un omaggio affettuoso e rispettoso alle vittime di tutte le guerre, indipendentemente dalla loro nazionalità.

LA VOCE DELLA COSCIENZA

Dal novembre 2014 sono Presidente Interregionale nord Italia e come tale sono molto più investito dei problemi Associativi dalle varie presidenze a tutti i livelli, più di quanto lo fossi stato da Consigliere Nazionale. Problemi molto spesso e per il più delle volte, di carattere interpersonale, il così detto: “*I due Galli nel pollaio!*” che poi, a macchia d’olio degenerano sempre più creando gruppi, “clan” opposti. Problemi che non fanno certamente bene alla ns. Associazione e che anzi molto spesso generano perdita di tempo e di risorse; tempo e risorse che se impiegati diversamente offrirebbero a tutti maggiori vantaggi.

Va doverosamente però detto, che la stragrande maggioranza delle Sezioni e Dirigenti, fortunatamente sono da elogiare per la loro laboriosa generosità! E’ chiaro quindi che mi rivolgo non a queste ma alle prime!

Il corrente anno volge ormai al termine ed è stato ricco di Raduni; troppi a mio parere, ma di questo ne parleremo in altra occasione e sono cresciute a dismisura le Manifestazioni e le Celebrazioni del Centenario dell’entrata in guerra dell’Italia e della Grande Guerra:

Grande  appunto!!!

Per la prima volta nella storia e mai prima di allora, la popolazione civile registrò un numero uguale o superiore

a quello delle vittime militari; segno evidente che era cambiato il modo di combattere.

Venne poi la seconda Guerra Mondiale, che si concluse con la Bomba Atomica! Iniziò quindi l’era Atomica!!! Vennero poi le guerre in Corea, Vietnam, Golfo Persico. Irak, Libia ecc. ecc.

Papa Francesco dice che la Terza guerra Mondiale è in atto da tempo ... e sempre in modo diverso. In Italia, la mia e altre generazioni, nate e cresciute nel periodo post-bellico, anno goduto di un periodo di pace e di crescente prosperità e benessere ... la Civiltà dei consumi. Noi abbiamo conosciuto la guerra solo attraverso i racconti dei nostri genitori, dei nostri nonni. All’età di 10 anni con il mio amico Pier Giuseppe Gelli (figli d’arte) eravamo le “mascotte” della Sezione “N. Cavalieri” di Comacchio e seguivamo i nostri genitori ai vari Raduni. Raduni che vedevano Bersaglieri Veterani pieni di Medaglie e, incantati ascoltavamo i loro fatti d’arme, la loro gioventù! Ebbi anche la fortuna di ascoltarli direttamente dal Gen. Umberto Salvatores (C.te del 6° Rgt in Russia) seduto sulle sue ginocchia, quando con mio Padre lo andavamo a trovare nella sua casa di Bologna.

Noi, appartenenti alla nostra meravigliosa ANB siamo gli eredi di quei Valori per i quali Altri offrono le Lo-

ro sofferenze, il sangue, la vita!

Abbiamo quindi l’onore e l’onere di tramandare alle nuove generazioni quanto diedero i nostri Padri.

Dicevo all’inizio, che col 2015 si sono aperte le Celebrazioni dell’inizio della Grande Guerra e si concluderanno col grande Raduno Nazionale nel 2018 sulle terre del Piave. Quando partecipo ad un Raduno, sovente mi pongo una riflessione, riflessione che in queste righe desidero esternare: “ma noi Bersaglieri appartenenti appunto a questa meravigliosa Associazione, siamo veramente degni testimoni dei nostri predecessori?

Osserviamo i comandamenti di “papà” La Marmora?

Nella nostra vita quotidiana, diamo testimonianza di generosità Bersagliere-sca, altruismo e di attenzione “all’altro”? O siamo litigiosi, presuntuosi, convinti sempre di aver ragione pur di non fare mai un passo indietro per primi e magari pretendendolo dall’altro? Bene amici, facciamo quindi ciascuno di noi  per primo, questa riflessione e la rispos  e daremo nel nostro intimo, sarà il giusto merito a quanti hanno combattuto e sono morti.

Al contrario, la loro delusione!

Domani ai nostri raduni, all’inaugurazione di un Monumento o nel corso di una cerimonia: pensiamo, pensiamo!!!

Camillo Ferroni, Bersagliere!



IL VALORE DEI SOTTUFFICIALI

La «testimonianza di ricordo e gratitudine»



All'interno della biografia, ancora inedita, dell'Onorevole Generale Luigi Ramponi, un capitolo a parte è riservato alla categoria dei Sottufficiali, senza distinzione di appartenenza alle varie Forze Armate e ai parigrado delle Forze dell'Ordine. "Sì è sempre detto che la categoria dei Sottufficiali rappresenta la spina dorsale della struttura delle Forze Armate", scrive Ramponi. "Nelle loro mani e sotto la loro diretta responsabilità si svolge tutta la vita dei reparti, in pace e in guerra. Sono loro il fondamentale, insostituibile raccordo tra i Comandanti e i Soldati". Una "testimonianza di ricordo e gratitudine" che il Generale ritiene in un qual-

che modo dovuta. "Sottufficiali - spiega Ramponi - hanno accompagnato la mia vita militare per ant'anni e alcuni hanno continuato a essermi vicini anche durante i venti di vita politica e, in qualche modo, lo sono tutt'ora". I ricordi spaziano e catturano episodi. "Al momento del mio arrivo al 1° Reggimento bersaglieri ebbi il primo impatto con queste figure di professionisti del mestiere e dell'esperienza", scrive. "La guerra era terminata da qualche anno e la stragrande maggioranza di loro l'aveva combattuta. Si trattava quindi di persone esperte, professionalmente arricchite da esperienze assai dure e pericolose. Salvo casi eccezionali, tale tipo di esperienze nel

proprio lavoro aumenta nell'individuo il buon senso e la stabilità mentale e caratteriale. Tali erano le caratteristiche degli anziani (si fa per dire, dal momento che Bersaglieri anziani non ve ne sono mai), Sottufficiali che incontrai giungendo al 1° bersaglieri. Trascorsi molte ore con diversi di loro, facendomi raccontare gli episodi più interessanti vissuti sui diversi fronti, da quello greco/albanese, a quello africano, a quello russo. Devo anche dire che, rispetto a quelle esperienze, mi sentivo non poco imbarazzato. Avevo un grado superiore al loro, raggiunto attraverso un serio e spesso duro iter di preparazione, ma esclusivamente teorico e privo del ba-

gaglio di quelle esperienze professionali che loro possedevano. Per questo, sin dal primo momento, usai nei loro confronti il dovuto rispetto. Si deve tener conto che, mentre gli Ufficiali spesso cambiano incarico e reparto - sottolinea Ramponi, Sottufficiali lo fanno molto meno e finiscono per rimanere a lungo o, definitivamente, nella stessa sede. Ne costituiscono, pertanto, la memoria storica e caratterizzano l'atmosfera dell'ambiente. All'inizio, anche per me non fu facile farmi accettare come Comandante in un'esercitazione a fuoco, da chi al fuoco c'era stato in guerra, col nemico che sparava davvero. Per fortuna, fui

subito promosso". È un episodio, in particolare, a sottolineare l'apporto ricevuto da parte dei tanti Sottufficiali collaboratori nel corso del tempo. "Da Alfieri del 1° bersaglieri, montai molte volte, con la guardia al Quirinale", ricorda Ramponi. "Una volta, in inverno, montammo indossando naturalmente il cappotto, in un giorno di pioggia e di temperatura molto rigida. Portando di corsa la bandiera dalla caserma Macao, feci un grande sforzo e, giunto all'interno del Quirinale, mentre, fermo, sull'attenti, con la bandiera al fianco, aspettavo, da una ventina di minuti, che si concludesse il cambio delle sentinelle, ebbi un leggero malo-

re e fui percorso da un forte brivido, mentre le gambe cominciarono a tremare. A quel punto i due Sottufficiali di scorta, schierati dietro di me, mi sorressero sostenendomi al cinturone, sinché non ricevetti il cambio da un collega. Ecco, questa immagine del sostegno da parte dei Sottufficiali, in un momento di mia difficoltà, si è ripetuta in tanti momenti di bisogno, della mia vita di Comandante, anche quando non 'mi tremavano le gambe'. In modo figurativo, anche se non estremamente brillante, simboleggia il nostro rapporto".

da Rivista Militare
n° 4 luglio - agosto 2015

LIMITI DI ETÀ NELLE FF.AA. E FORZE DI POLIZIA

UNA QUESTIONE DA RISOLVERE

L' inserimento dell'Italia nella Comunità Europea ha sviluppato nel carattere degli italiani una comprensibile ma singolare caratteristica, che è quella di coinvolgere gli alleati europei nelle proprie problematiche interne, anche quelle meno rilevanti.

Per favorire tale situazione, l'Italia si è impegnata da tempo a rinunciare, non senza critiche, ad una parte della propria sovranità nazionale.

Da tale situazione scaturiscono benefici vantaggiosi per la collettività quale ad esempio i finanziamenti europei per vari progetti imprenditoriali ma anche alcune limitazioni, come ad esempio quelle relative alla nostra produzione agricola e di altra natura ben individuata.

Qualora le norme europee non venissero rispettate, scatterebbero naturalmente delle specifiche sanzioni.

Tra le varie inadempienze italiane fin'ora riscontrate, ve ne è una particolarmente importante, direttamente implicata nelle procedure dei pubblici concorsi e quindi nel mondo del lavoro. Ci riferiamo in particolare alla sentenza della Corte di Giustizia Europea, Sez. II^a del 13/11/2014 n. c-416/13, che in tale occasione ha evidenziato come sia discriminatoria l'applicazione di limiti di età nei pubblici concorsi, inclusi quelli relativi alle Forze di Polizia.

Tale sentenza lascia intendere che in una situazione di generale crisi occupazionale come quella attuale non è assolutamente logico fissare illegittimi paletti o limiti di età a persone in pieno vigore, di sana e robusta costituzione.



Ciò ha più valore se consideriamo le pregresse esperienze culturali e militari dei potenziali aspiranti.

Se vogliamo integrarci compiutamente nell'Unione Europea - finalità perseguita da questo Governo - risulta necessario dare immediata attuazione alla sentenza di cui trattasi. Da tali considerazioni non devono rimanere escluse le Forze dell'Ordine e le Forze Armate poiché rientrano nella fattispecie del pubblico impiego.

Facendo seguito a tale Sentenza è importante segnalare la proposta di legge n. 3038, depositata presso la Camera dei Deputati in data 14/04/2015, finalizzata a modificare il comma 6, dell'articolo 3, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, al fine di consentire a tutti i cittadini la partecipazione ai pubblici concorsi. Pertanto anche i Comparti Difesa e Sicurezza devono obbligatoriamente rivedere i requisiti di accesso ai propri profili professionali, al fine di eliminare le discriminazioni verso i cittadini, riallineandosi in tal modo a quanto deciso dalla Corte Europea di Giustizia.

Bers. Cap. Paolo Venditti

GEOPOLITICA DELL'ACQUA

La molecola dell'acqua rappresenta una delle sfide fondamentali del XXI secolo

di **Giuseppe Bodi**

prima parte

L'acqua, elemento più diffuso in natura, è alla base della vita. È fonte di: alimentazione, salute, benessere materiale, culturale, sociale e sanitario di ogni popolazione, sviluppo economico e, quindi, capace di alterare gli equilibri di pace in quanto la sua distribuzione ineguale sul pianeta può generare attriti e guerre dissimulate da altre cause. L'acqua dolce è poco più dell'1% del totale delle risorse idriche terrestri. Seppur, secondo le statistiche, sufficiente per i bisogni umani ed agricoli, è la sua differente accessibilità a provocare gravi problematiche per la pace. Alcuni Stati, favoriti dalla posizione geografica, ovvero climatica, dispongono di circa il 60% delle risorse idriche mentre la gran parte dei Paesi ha penuria di questo bene essenziale; in particolare è stato identificato un "Triangolo della sete" localizzato tra Africa del Nord, Medio Oriente ed Asia centrale.

Nel corso del XX secolo i consumi di acqua sono sestuplicati per il maggior impiego nell'industria, per le aumentate necessità in campo agricolo (aumento della popolazione e degli standard alimentari), miglioramento della qualità della vita e degli impieghi in campo sanitario.

Il clima incide in quanto la piovosità dota le aree di maggiori o minori quantità di acqua disponibili per i vari impieghi. Le zone aride sono difficilmente coltivabili e gli agglomerati umani vivono in gravi disagi. Le zone particolarmente fredde hanno ghiacci, che non sono direttamente impiegabili per consumo od altro. Ancora il clima incide per la maggiore o minore regolarità delle piogge e per la loro inten-

sità e violenza.

L'acqua deve avere la possibilità di infiltrarsi nelle falde freatiche affinché possa essere nuovamente impiegabile per la popolazione.

Appare, purtroppo, evidente che le riserve idriche mondiali sia per aumento dei bisogni e dei consumi, sia per incremento della popolazione terrestre, sia per fattori di ineguale distribuzione, sia per dissennato sfruttamento delle riserve e del territorio, sia per fattori climatici, sono in progressiva, rapida ed inesorabile diminuzione. La crisi idrica che affligge varie parti del mondo è la dimensione più pervasiva, grave e meno visibile del problema ecologico che colpisce l'umanità. L'agricoltura consuma il 70% delle acque, benché la maggior parte del reddito mondiale sia riferibile all'industria ed al terziario.

Il connubio tra incremento demografico e scarsità progressiva di acqua può configurarsi come una miscela esplosiva ad elevato rischio di deflagrazione. Questi due elementi possono tradursi in scarsità di cibo, pressione demografica per le migrazioni ed un sempre maggiore inurbamento, abbandono di aree agricole con conseguenze ambientali, peggioramento della qualità della vita, problemi sanitari, limitazione alle politiche di sviluppo economico, disoccupazione, aumento della propensione a delinquere, problemi di ordine pubblico, aumento delle megalopoli e molto altro. Scendere sotto una certa soglia di disponibilità pro capite significa ostacolare lo sviluppo di un Paese, o di un territorio, e minare la salute dei suoi abitanti. L'acqua mantiene la sua

disponibilità solo se le fonti sono utilizzate entro i limiti della rinnovabilità. Se il reddito o molti prodotti e servizi possono essere redistribuiti, il bene acqua lo è difficilmente se non per mezzo di opere infrastrutturali che non sempre raggiungono lo scopo prefissato.

Il maggiore dei problemi deriva dalle acque dei fiumi. Alcuni fiumi vengono deviati, si costruiscono dighe ed altro. Ciò comporta che a valle diminuisce il flusso di acqua o si vanno a limitare, se non azzerare, le quantità di acqua che alimentano i laghi.

Tutto ciò, oltre al danno diretto, genera un'alterazione biologica (colture, pesca, ecc.) e climatica, nonché un inaridimento del territorio.

Con chiarezza emerge che il "fattore acqua", ovvero la sua penuria, andrà a generare sempre maggiori elementi di conflittualità tra gli Stati che desiderano accaparrarsi quantità sempre maggiori di questo bene essenziale per lo sviluppo e la sopravvivenza del genere umano. Altro elemento di preoccupazione è la correlazione tra acqua potabile e smaltimento delle acque sporche. La prima, necessaria ed indispensabile, oltre a dover essere "pulita" deve essere accessibile per la popolazione. Le seconde, portatrici di inquinamento, se non trattate adeguatamente inquinano le falde freatiche, i fiumi (da dove provengono le acque consumate quotidianamente) ed il mare (quindi la fauna e la flora marina). Sconvolge che l'acqua, fonte di vita, possa tramutarsi in troppi casi in fonte di morte.

continua

LE MEDAGLIE DELLA GRANDE GUERRA



Medaglia celebrativa di diametro mm 35 realizzata in LEGA BRONZO E RAME in confezione elegante di cartotecnica fondo coperchio di colore blu con certificato di realizzazione esclusiva da parte di Editalia Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

PREZZO RISERVATO
SOCI ANB
euro 18,00 cad. (iva inclusa)



Medaglia celebrativa di diametro mm 35 realizzata in ARGENTO 986°/000 peso gr. 18,00ca, in confezione elegante cofanetto di colore rosso con certificato di realizzazione esclusiva da parte di Editalia Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

PREZZO RISERVATO
SOCI ANB
euro 30,00 cad. (iva inclusa)



Medaglia celebrativa di diametro mm 22 realizzata in oro titolo 750°/000 peso gr. 8,00ca, in cofanetto elegante cm 18x18 realizzato in similpelle con logo in oro a caldo, completo di sovrascato in cartotecnica nera, sempre con stampa del logo in oro a caldo. Interno in floccato nero con scasso centrale per alloggiamento della medaglia, con certificato di realizzazione esclusiva da parte di Editalia Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

PREZZO RISERVATO SOCI ANB
euro 1.390 cad. (iva inclusa)

MEDAGLIA COMMEMORATIVA DEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

Realizzata in tiratura limitata da
EDITALIA Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
con autorizzazione dello Stato Maggiore dell'Esercito
in bronzo, argento e oro su bozzetto artistico
elaborato in esclusiva per l'Esercito Italiano.

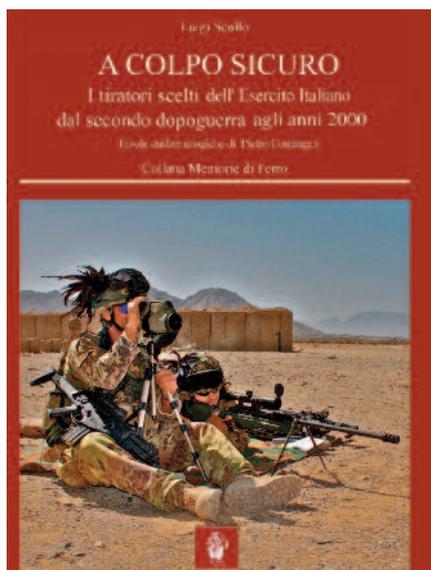
Riserva il tuo esemplare a tiratura limitata collegandoti a
www.medagliagrandeguerra.it

EI ESERCITO
esercito.difesa.it

Per ulteriori informazioni
Editalia SpA
Tel. 06 85085149 | 06 85085209
Mail: corporate@editalia.it

EDITALIA
GRUPPO
ISTITUTO
POLIGRAFICO
E ZECCA
DELLO STATO





LUIGI SCOLLO

A COLPO SICURO

Editore Itinera - Bassano del Grappa 2015

L'anno scorso uscì nelle sale cinematografiche il film "American Sniper" tratto dall'omonimo libro che narra le esperienze di guerra di un SEAL degli Stati Uniti, Chris Kyle, un tiratore scelto che combatté in Iraq nel corso della guerra tra il 2003 e il 2010. Ma i tiratori statunitensi scelti non furono gli unici ad essere impiegati nelle operazioni in Iraq e in Afghanistan negli ultimi anni. Anche l'Esercito Italiano schierò i propri nell'ambito dei reparti che vennero impiegati in combattimento durante le missioni: Antica Babilonia, Enduring Freedom e ISAF in quei lontani Paesi.

Un libro sui tiratori scelti italiani è un'opera che colma un aspetto poco trattato della pubblicistica militare nazionale. L'autore, il Generale di Divisione Luigi Scollo, da poco transitato nella riserva, è sicuramente una delle persone più qualificate per trattare l'argomento essendo stato uno dei promotori dello sviluppo del tiro di precisione militare nell'ambito dell'Esercito fin dagli anni ottanta dello scorso secolo.

L'opera è il racconto di come il tiro di precisione, arte trascurata e negletta nel secondo dopoguerra, sia stata riscoperta e diffusa nell'ambito della Forza Armata nell'ultimo trentennio grazie ad un gruppo di ufficiali e sot-

tufficiali che compresero l'importanza di questa capacità e lavorarono affinché divenisse parte della cultura professionale dei reparti. Riscoperto inizialmente nell'ambito delle forze speciali e nei reparti di élite dei Carabinieri, allora "Prima Arma", si estese poi alle specialità della fanteria: bersaglieri, alpini, paracadutisti e lagunari. E' in sostanza una metafora di come l'Esercito sia cambiato nel corso degli anni e come con il passaggio dal servizio militare obbligatorio al volontariato, sia cambiato il livello di professionalità, di abilità tecniche e di aspettative tra i ranghi.

La storia ripercorre e rende accessibili per la prima volta al vasto pubblico i particolari dei primi tentativi intrapresi in alcuni reparti fin dagli anni settanta e ottanta per dotarsi di questa capacità, spesso "arrangiandosi" con quello che c'era a disposizione, secondo le migliori tradizioni italiane. Questi primi tentativi, di certo scollegati e svolti in isolamento, non potevano certo portare ad un risultato immediato, ma furono il periodo di incubazione nel quale il terreno intellettuale divenne fertile e pronto ad accogliere i semi. La svolta si ebbe negli anni novanta quando alcuni ufficiali, tra cui l'autore, reduci dalle prime esperienze operative della Forza Armata, introdussero l'addestramento dei tiratori scelti tra le tematiche addestrative svolte dal 4° e dal 5° Corpo d'Armata, le due grandi unità complesse che allora raggruppavano i due terzi dell'intero strumento terrestre. Il momento storicamente propizio, data la nascita

del servizio volontario e l'inizio di quella stagione politico-strategica che ha visto le Forze Armate e l'Esercito in particolare impegnati in una serie di missioni di mantenimento ed imposizione della pace nei Balcani, in Medio Oriente e nel Corno d'Africa, resero possibile il salto di qualità. Negli stessi anni giunsero finalmente i primi materiali specifici per rendere possibile di operare con efficacia. Le ultime operazioni in Iraq e in Afghanistan furono affrontate con una capacità più robusta e tale da non aver nulla da invidiare ad altri e più blasonati eserciti. Una carrellata delle principali armi di precisione in dotazione ai tiratori scelti, trattata negli ultimi capitoli, consente di comprenderne l'evoluzione dal secondo dopoguerra ad oggi e di capire come i materiali giochino un ruolo essenziale quanto più si ricerchi l'eccellenza delle prestazioni.

L'opera si avvale di una interessante prefazione a firma di Cesare Calamandrei e di un robusto apparato iconografico che supporta la narrazione con numerose foto inedite ed è completato da 16 magnifiche tavole uniformologiche di Pietro Compagni che ripercorrono l'evoluzione dell'aspetto dei tiratori scelti dell'Esercito dalla missione in Libano del 1982 ad oggi.

Il volume segue un'altra opera della stessa casa editrice sui tiratori scelti della Grande Guerra, apparso l'anno scorso. "A Colpo Sicuro" ne è il naturale completamento. Un libro unico quindi, di agevole lettura per il pubblico, ma anche un interessante approfondimento per gli "addetti ai lavori".

ALTAMURA (BA)

XIII Raduno Bersaglieri

Il 5 e 6 settembre 2015 più di cinquecento Bersaglieri hanno partecipato al 13° raduno Bersaglieri, noto come «Pellegrinaggio cremisi» in omaggio alla Madonna del Buoncammino cui gli abitanti sono particolarmente devoti. Alla bella manifestazione hanno partecipato: il Gonfalone del Comune di Altamura; i Medaglieri Regionali di Puglia e Basilicata; i Medaglieri Provinciali di Potenza e Matera; le Province della Puglia con Bari, Bat, Lecce, Foggia, Taranto, Brindisi, numerose Sezioni ANB della Puglia con labari, tra cui anche quello di

Balsamo (Mi); la Fanfara del 7° Rgt. Bersaglieri, la Fanfara e la pattuglia ciclistica storica della Sezione di Altamura con il suo Presidente Bers. Ten. Giacomo Casanova, organizzatrice del raduno.

Autorità Civili e Militari, in una Piazza Duomo gremita di cittadini e forestieri, hanno reso gli Onori al Monumento dei Caduti, partecipando alla S. Messa, solennemente celebrata sul lato destro della Cattedrale, dal Parroco don Vito Colonna. Per la prima volta è stata portata in corteo la Bandiera dei Reduci di Guerra, che, nel 1919, il

10° Regg.to della Brigata «Regina» offrì in voto alla Madonna del Buoncammino per ringraziarla di un pericolo scampato. Alla fine della cerimonia i Bersaglieri hanno sfilato per le vie cittadine con partenza ed arrivo in piazza Duomo di corsa al suono della fanfara della Sezione di Altamura sulle note del tradizionale FLIK E FLOK e si è poi esibita in concerto in Piazza Duomo ed anche nel monastero di Santa Chiara.

Alter, dalla relazione del Presidente Bers. Ten. Giacomo CASANOVA



I labari schierati per il Pellegrinaggio Cremisi in omaggio alla Madonna del Buon Cammino

La bandiera del miracolo, tra storia e devozione

Il 29 giugno 1915, durante la prima guerra mondiale, una nube di gas tossico lanciata dagli austriaci avvolse i soldati italiani posizionati sul Carso, in Friuli Venezia Giulia. Tra questi, all'interno del decimo reggimento di fanteria «Regina», c'erano ottanta Altamurani. A morire furono in tanti; la devozione popolare aggiunge dettagli alla storia: la richiesta di aiuto alla Madonna del Buoncammino avrebbe fatto cambiare rotta al vento, spingendo la nube mortale verso le linee nemiche. Pericolo in parte scampato. In segno di ringraziamento, i soldati altamurani fecero confezionare dalle suore di Santa Chiara una Bandiera. Si tassarono in trincea di due lire ciascuno e inviarono la som-

ma al Monastero. Alla fine della guerra, nel 1919, i combattenti e reduci tornarono in Altamura e con una Cerimonia solenne portarono la Bandiera in Cattedrale per la benedizione e, in processione per le vie cittadine, affidandola poi alla famiglia Melodia. Negli anni la Bandiera è passata alla sede della locale Sezione «Combattenti e Reduci», e nel 1988 al Santuario della Madonna del Buoncammino dove tutt'ora viene custodita; i Bersaglieri della Sezione ANB di Altamura, nominati custodi della Bandiera in occasione dell'apertura del Centenario dell'Italia nella prima Guerra Mondiale, hanno esposto la Bandiera durante la cerimonia del XIII Raduno Bersaglieri in devozione e ricordo dei ca-

duti concittadini e reduci del 1919: Piccoli stralci di storia e di devozione che tornano a vivere.



La Bandiera sorretta dal Presidente della Sezione Bersaglieri Bers. Ten Giacomo CASANOVA.

AMIATA - CASTEL DEL PIANO (GR)

Nuovo labaro

Domenica 13 Settembre 2015 é stato inaugurato il nuovo labaro, acquistato grazie anche al generoso contributo dell'ANB.

Nella Chiesa della Propositura dedicata alla Natività della Madonna, il parroco Don Gianni durante la Santa Messa ha benedetto il nuovo labaro, intitolato al Gen. Piccinni, alla presenza del Sindaco del Comune, autorità civili e militari e dei bersaglieri della nostra Sezione e di alcuni carissimi amici (Valentino Marliani già presidente della Sezione di San Vincenzo e Benito Starnini della Sezione di Massa Marittima). Al termine della lettura della Preghiera del Bersagliere è stato suonato il Silenzio fuori ordinanza,



magistralmente eseguito dal Bers. Ten. Sergio Armezzani, segretario della nostra Sezione e attivo componente della nota e apprezzata Fanfara di Cecina.

BELLEGRA (RM)



“Sagra delle Tacchie ai funghi porcini”

Domenica 11 ottobre a Bellegra (Roma) si è svolta, come ogni anno, la tradizionale “Sagra delle Tacchie ai funghi porcini”. Il paese, ubicato nella Valle dell’Aniene ad 815 metri, ha ospitato, oltre agli stand gastronomici, la Fanfara dei Bersaglieri di Aprilia.

La cittadinanza tutta ed i molti turisti accorsi, non solo dalla capitale (anche alcuni stranieri), hanno apprezzato particolarmente l’esibizione della Fanfara che ha allietato la festa sfilando per le vie cittadine ed esibendosi nei consueti repertori bersagliereschi e non, sin dai primi raggi di sole del mattino. Le note coinvolgenti della Fanfara hanno portato una ventata di entusiasmo e gioia per tutti. Per la prima volta il piccolo centro ha ospitato una Fanfara; tutti gli abitanti, scesi nelle strade, si sono entusiasmatisi per il calore delle musiche bersaglieresche ed anche coinvolti nel presentare un doveroso e referente omaggio floreale alla memoria dei Caduti della cittadina, al locale monumento commemorativo.



La sagra, quest’anno, ha avuto un successo ancor maggiore proprio per l’esibizione della Fanfara di Aprilia. La Pro Loco di Bellegra, organizzatrice dell’evento, ha curato ogni aspetto della manifestazione per rendere la “Città dei Panorami” (così viene chiamata Bellegra) più ospitale  espresso un particolare e sincero ringraziamento alla Fanfara di Aprilia.

BOLOGNA

Ricordo del 6° Rgt. nella campagna di Russia

Domenica 4 ottobre 2015 è stato ricordato il 6° Rgt nella campagna di Russia, con la graditissima presenza del Presidente Nazionale Bers. Generale Marcello Cataldi e del Medagliere Nazionale giunto da Roma, anche per “battezzare” la prima uscita ufficiale del nuovo Medagliere Regionale alla presenza di numerosi labari emiliano-romagnoli e quello del 6° Rgt accompagnati dai gruppi dei Bersaglieri in Libano e della Sezione di Tuscania.

Fra le numerose autorità presenti: il Presidente Interregionale Nord Bers. Comm. Ferroni; il Consigliere Nazionale





Onorario, Bers. Gen. Vicini; il Bers. Gen. Amato già comandante del 6° Rgt a Bologna; il Bers. Gen. Licciardello, Presidente della Provincia di Modena; il Presidente Regio-

nale Onorario Bers. Cav. Uff. Baroni e il “ regista “ della manifestazione, Presidente della locale Sezione Bers. Dott. Evangelisti.

La superba Fanfara di Scandiano ha aperto la sfilata ed accompagnato i partecipanti nelle caserme tanto care ai Bersaglieri del 6° Rgt. : Minghetti, Cialdini, Manara e Mameli per concludere nel meraviglioso cortile della sede municipale di Palazzo d’Accursio, accanto alla Basilica di San Petronio (proprio il 4 ottobre la città festeggia il Santo Patrono) e alla Fontana del Nettuno per deporre due delle cinque corone, davanti alle lapidi che ricordano tutti i Caduti e quella dell’entrata in città del Btg “ Goito “ che assieme ai polacchi, liberò Bologna il 21 aprile 1945.

Come ogni anno, nutritissima la presenza di Bersaglieri che hanno svolto il servizio militare a Bologna nel Sesto Rgt, guidati dal Bers. Prerfini.



CALCINATE (BG)

Bersaglieri e studenti sul Monte Zebio

Lbersaglieri di Calcinate venerdì 2 ottobre hanno accompagnato gli studenti delle classi terze dell’istituto “Aldo Moro” sul Monte Zebio, dopo averli portati negli anni precedenti sui monti Cengio, Grappa, Orti-

gara, Valbella e al forte Verena. Sveglia di buon ora per sessanta studenti, accompagnati dal dirigente scolastico Alessandro Mazzaferro, da quattro professori, dal curato don Emiliano e da una ventina di bersaglieri del presi-

dente Pedrini, per raggiungere l’Altopiano dei Sette Comuni.

Attraversata la cittadina di Asiago, abbiamo rivolto un mesto pensiero ai 54.286 caduti della Prima Guerra Mondiale; imboccata la Val Giardini i



due pullman hanno faticosamente superato un paio di tornanti e raggiunto i piedi del Monte Zebio, accolti da Filippo e Gianni, due guide dell'Altopiano che ci hanno accompagnato al Museo all'aperto. Lungo l'itinerario Filippo ha indicato una lapide relativa ad alcuni partigiani uccisi dai nazisti nella seconda guerra mondiale e proseguendo lungo il sentiero abbiamo osservato gallerie, ricoveri, baraccamenti e le buche delle postazioni dei cannoni. Davanti ad una trincea accuratamente restaurata Gianni ne ha illustrato struttura, forma, scopo ed ha descritto la vita dei poveri militari che la presidiavano. Dopo una salita di oltre un ora arriviamo a quota 1.674,5 alla Lunetta di Zebio dove alle ore 17.00 del 8 giugno del 1917 una mina italiana preparata per aprire un varco nelle linee austriache scoppiò anzi tempo,

provocando la morte di circa 180 militari italiani tra cui una ventina di ufficiali della brigata "Catania". Accanto al cratere della mina ci concediamo una foto ricordo. Attraversata in rigoroso silenzio l'area sacra alla Patria, lungo un erto pendio abbiamo raggiunto il Cimitero della brigata "Sassari" ove spiccano duecentododici croci di legno con i nomi dei soldati: don Emiliano ci invita a recitare alcune preghiere, Gianni ci ha parlato della brigata "Sassari", formata dai reggimenti 151° e 152° decorati con due medaglie d'oro. Sulla via del ritorno alcuni entrano in una strana, lunga costruzione di legno, sono gli ambienti del film di "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi che narra delle vicende della Grande Guerra sull'Altopiano. Soltanto verso le 15.00 ci sediamo a tavola stanchi e affamati, ma nessuno

si lamenta, tutti hanno compreso che le difficoltà, i contrattempi, i sacrifici di oggi, son poca cosa di fronte alle tristi e drammatiche vicende di cent'anni fa, ma un buon risultato è stato conseguito: i ragazzi hanno appreso qualcosa di valido ed utile e gli intraprendenti bersaglieri di Calcinate si promettono di proseguire la felice iniziativa di portare sempre nuovi ragazzi sui luoghi della Storia.

Io, fortunato ospite di diverse loro iniziative, sono rimasto ancora una volta ammirato nel vedere con quanta dedizione i bersaglieri di Calcinate operino per "Tener vivo nei Bersaglieri l'amor della Patria" prima finalità dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Alter, dalla relazione del bers. Valentino Rocchi

CASERTA

2^a Edizione Concorso Letterario Nazionale

Il 31 ottobre 2015 nel Circolo Unificato dell'Esercito ha avuto luogo la premiazione dei vincitori della 2^a edizione del concorso letterario "Ottorino Rinaldi" – ufficiale dei bersaglieri casertano caduto eroicamente sul Carso nel 1916 - bandito dalla locale Sezione dell'ANB con il patrocinio della Provincia, del Comune e dall'Ente Provinciale del Turismo di Caserta.

La commissione giudicatrice – presieduta dall'avv. Alberto Zaza d'Aulio e composta dai docenti Brandisio Andolfi, Olindo Isernia, Wilma Ambrosio e Angela Garzillo – ha assegnato la palma di vincitore a: Stefano Persini da Carrara per la poesia in lingua; Antonio Covino da Napoli per la poesia in vernacolo; Guido Di Sepio da Roma per la poesia a tema "I bersaglieri" e Nicola Sgaramella da Roma per la sezione narrativa.

Ai vincitori sono stati assegnati premi di rappresentanza messi in palio dalla Camera di Commercio di Caserta,

dalla Società di Storia Patria "Terra di Lavoro", dall'Associazione Nazionale Bersaglieri e dall'Ente Provinciale del Turismo di Caserta.

Erano presenti: il presidente interregionale del sud, Gen. Nicola Palma; il presidente regionale della Campania, Col. Eugenio Martone; il consigliere nazionale, Gen. Angelo Agata; il Presidente della sez. ANB di Napoli, ing. Vincenzo Iavarone; il Presidente provinciale ANB Salerno, dott. Salvatore Aversano e numerosi rappresentanti di altre Associazioni d'Arma.

La serata, che ha riscosso un notevole successo di consensi e di partecipazione, è stata resa ancora più emozionante dalla esibizione del giovane violinista Rocco Roggia che ha eseguito magistralmente alcuni brani di Niccolò Paganini.

Conduttore della serata, il Presidente della Sezione ANB, Luigi Abbro, cordialmente apprezzato dai presenti per la passione, lo stile e l'entusiasmo espresso ai massimi livelli.



CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Pellegrinaggio al Pian della Mussa

La locale Sezione il 19 luglio 2015 ha partecipato al pellegrinaggio cremisi al Pian della Mussa per celebrare una Santa Messa in onore della Madonnina dei Bersaglieri. Le fanfare di Torino con la Sezione ANB di Chieri e la “Garibaldina” di Bergamo hanno diffuso allegria e buonumore fra i convenuti. La Sezione ANB di Castellazzo Bormida con i suoi componenti ben inquadrati e con un impeccabile uniforme ha meritato un lungo ed entusiastico applauso. Pranzo al sacco, ma accompagnato da una succulenta grigliata ben fatta da Bersaglieri e simpatizzanti. Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti, veramente un bel gruppo socievole e molto affiatato.

*Alter dalla relazione
del Presidente Bersagliere Silvano Magarotto*



CIVITELLA DEL TRONTO (CH)

Premi annuali della Pubblicità Militare



Con il patrocinio della Regione Abruzzo, del Comune, dello Stato Maggiore della Difesa e del Segretariato Generale della Difesa, il 23 settembre l'Istituto Italiano di Uniformologia, Iconografia e Pubblicità storico-militare “Quinto Cenni” di Roma ha consegnato i “Premi Annuali della Pubblicità Militare”. Alla manifestazione hanno partecipato le Istituzioni ed i corpi Militari e civili dello Stato che si occupano di comunicazione ed editoria.

Dopo il saluto di benvenuto alle autorità da parte del Presidente dell'Istituto Dott. Paolo Pierantozzi e del Sindaco di Civitella, Avv. Cristina Di Pietro,

gli ospiti si sono trasferiti in Fortezza e visitandola, si sono soffermati nello splendido museo, per poi dirigersi nella piazza principale accolti dalla Fanfara di Roma della ANB giunta dalla capitale e dal gruppo di figuranti in uniformi storiche del 13° rgt. di fanteria dell'esercito borbonico del Regno delle due Sicilie, proveniente da Napoli. Dopo la deposizione della corona di fiori al monumento dedicato a Matteo Wade (Maggiore Matteo Wade, irlandese, Governatore di Cittadella, capitò il 22 febbraio 1806 con l'onore delle armi), è seguito il saluto delle autorità con in testa il Prefetto di Teramo Dott. Valter Cru-

Il Generale Marcello Cataldi, Presidente dell'ANB riceve un Attestato di Benemerita dal Presidente dell'Istituto Italiano di Uniformologia “Quinto Cenni” di Roma.

do, il Gen. Rino De Vito Comandante della Regione Militare Abruzzo ed il Cappellano Militare di Teramo Don Claudio Recchiuti, che si è soffermato, dopo il ricordo dei Caduti, sulla resistenza alle truppe di invasione francesi guidate dal Massena nel 1806. A seguire la cerimonia di consegna dei premi nella stupenda sala del consiglio comunale e i saluti finali hanno concluso la significativa giornata.

*Alter, dalla relazione del
Dottor Paolo Pierantozzi*

COLLEFFERRO (RM)

Scoperto un bassorilievo in memoria di Enrico Toti

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con la locale Sezione ANB, in occasione del 80° anniversario della fondazione della città e del centenario della prima guerra mondiale, ha scoperto un bassorilievo in memoria della MOVIM Enrico TOTI nella sala di attesa della stazione FS di Colferro-Scalo dove il 27 marzo 1908, a causa di un incidente ferroviario il nostro Eroe allora ferroviere, perse l'intero arto inferiore sinistro.

La cerimonia si è tenuta nella mattinata di mercoledì 4 novembre 2015 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria con la partecipazione dell'Amministrazione comunale guidata dal neo Sindaco Pierluigi Sanna con il Gonfalone della città affiancato dai Labari delle Sezioni ANB di Colferro, Roma e Paliano con i rispettivi

Presidenti Mauro Conti, Nunzio Paolucci e Carmine Santucci con numerosi bersaglieri in congedo e le Forze dell'Ordine con CC, G.d.F, polizia di stato e locale, le scolaresche delle elementari e medie che hanno realizzato il bassorilievo; la sfilata e l'inquadramento nel piazzale è stato ben curato dal socio bersagliere col. Anacleto Romani. All'evento è intervenuta come ospite d'onore la sig.ra Claudia Toti Lombardozi, pronipote di Enrico Toti, che insieme al Sindaco, dopo aver scoperto il bassorilievo, ha raccontato agli alunni presenti la storia dell'Eroe, sottolineando con veemenza le sue gesta e sacrificio estremo per la Patria e la libertà. Tutta la cerimonia è stata accompagnata dalle note della Fanfara bersaglieri di Colferro che dopo i vari onori, alla fine, ha tenuto un concerto in onore del bersagliere E.Toti



concludendo con l'Inno Nazionale suonato e cantato insieme alla soprano Claudia Toti Lombardozi.

Il Presidente della Sezione ANB di Colferro Bers. M. Conti.



COLOGNE (BS)

Quattro Volte Venti

Giovedì 10 settembre la locale sezione ANB presieduta dall'infaticabile Bers. Fausto Garosio e coadiuvata dai suoi più stretti collaboratori ha voluto organizzare una festa a sorpresa per il Presidente Nazionale Onorario Gen. C.A. Benito Pochesci, complici della "missione" la Sig. Michelle ed il Generale. Ennio Betti già presidente Interregionale Nord. La sezione di Cologne, reduce dal grande successo del Raduno Regionale del giugno scorso, ha scelto come location lo splendido Resort ai Cappuccini di Cologne, un ex-convento sulle colline che dominano la Franciacorta ed offre un servizio eccellente ed un panorama mozzafiato.



CONEGLIANO (TV)

Concerto



Domenica 18 ottobre i bersaglieri hanno “conquistato” la Gradinata degli Alpini a Conegliano con un magnifico concerto dedicato alla Città dalla Fanfara ANB di San Donà di Piave. E’ stata una “Festa di Famiglia”, nella quale ci siamo ritrovati per un momento di serenità, per ricordare quanti hanno dato vita alla locale Sezione ed ora non ci

sono più, per ringraziare il Signore di quanto ci ha donato e per ricordare tutti i nostri militari impegnati nelle molte missioni all’estero.

Conegliano è una città prevalentemente alpina: qui sono nati il 6° ed il 7° Reggimenti Alpini ed il 3° Gruppo Artiglieria da Montagna che peraltro porta anche il nome della città, inquadrati nella gloriosa Divisione “Julia”, ma i Bersaglieri coneglianesi ancorché in minoranza rispetto ai fratelli alpini, con la loro presenza e le loro attività, riescono sempre a strappare favorevoli apprezzamenti e consensi, come quello tributato dalla fanfara di San Donà di Piave che ha tenuto un applauditissimo Concerto, donato dai Bersaglieri della locale Sezione alla nostra Città, proprio sulla “Gradinata degli Alpini”, in pieno centro cittadino, facendola tremare, per il grande entusiasmo. Dopo aver reso gli onori “ai Bersaglieri di tutti i tempi” al nostro Monumento, abbiamo celebrato la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale nella frazione di Parè, dove an-

che il parroco don Fausto Scapin ha riservato una calorosa accoglienza e, nell’omelia ha tra l’altro, ricordato la sua infanzia accanto a due zii Bersaglieri.

Diverse Associazioni combattentistiche e d’Arma cittadine, con Bandiera e Labari, accompagnate dal Presidente Col. Natalino Cianciaruso e sette Sezioni ANB con il loro Labaro, accompagnate dal Presidente Regionale Bers. Cav. Antonio Bozzo, dal Consigliere Regionale Ten. Ales Venturin e dal Presidente Provinciale Ten. Mauro Ccecchetto, hanno dato lustro a questa nostra “Festa” con la loro presenza e li ringraziamo. I Bersaglieri coneglianesi sono anche impegnati in vari settori del sociale e di aiuto al prossimo: oltre alle attività strettamente bersagliere-sche danno appuntamento a tutti per il prossimo anno 2016, nel quale cade il 60° di fondazione della Sezione di Conegliano.

Alter, dalla relazione del Bers. Gigio Tarzariol

GALLARATE (VA)

Il monumento al Bersagliere compie 30 anni

Lil 28 aprile 1985 in occasione del 57° anno di fondazione della sezione “Renzo Vitrotti”, i bersaglieri gallaratesi con il sostegno di simpatizzanti, amici ed enti locali, decisero di realizzare un’opera che rimanesse scolpita non solo nei cuori di tutti i bersaglieri, ma anche di tutti i cittadini di Gallarate. Il monumento al bersagliere, realizzato dallo scultore Filippo Stefani e dall’architetto Ernesto Radaelli è stato concepito come semplice esaltazione della vigoria, dell’agilità e dello slancio del bersagliere che impugna la bandiera, operando a difesa ed in soccorso degli oppressi e dei valori della costituzione, contro ogni sopruso. Il 13 giugno 2015, a distanza di 30 anni, i bersaglieri di Gallarate hanno celebrato ed onorato il monumento tanto amato; oggi come allora lo spiri-



to e l’entusiasmo bersaglieresco hanno reso possibile la realizzazione di questo importante anniversario, che ha riscontrato grande partecipazione. Il presidente di sezione bers. Franco Loi ha accolto le più alte cariche civili, militari ed associative e diverse sezioni con i Medaglieri della provincia di Varese e Milano, i quali, accompagnati dalla fanfara di Lonate Pozzolo hanno percorso le vie cittadine fino al monumento. Il passaggio dei fanti piumati ha animato e riempito in poco tempo le vie gallaratesi di cittadini e passanti entusiasti delle musiche bersagliere-sche. Al termine della giornata, la fanfara ha emozionato tutti con un magnifico concerto, mostrando le grandi abilità che la rendono famosa in tutto il mondo.

La segretaria

LUGAGNANO DI SONA (VR)

Un possente raduno regionale

Sabato 26 settembre, dopo l'appassionata conferenza del Presidente provinciale Marco Cavallaro nelle scuole secondarie, davanti ad un centinaio di giovani studenti, il gruppo ha raggiunto il Monte Cricol e la Lapide eretta a ricordo dello scontro del 24 giugno 1866: persero la vita il Cap. Augusto Paselli e i suoi bersaglieri del XVIII btg. Nella suggestiva località il Bers. Sanna, con il sottofondo del Silenzio ha letto la "Preghiera del Bersagliere" ed a seguire il Gen. Scollo in uniforme d'epoca della 1^a G. M. ha tenuto un'applaudita conferenza su "I Bersaglieri nella Grande Guerra". Dopo la S. Messa officiata da Don Michele è avvenuto il passaggio di consegne del Medagliere nazionale tra il Presidente ed il Sindaco della Città in una sorta di "affidamento virtuale" della nostra Associazione. Il Presidente Nazionale, Generale Cataldi ed il Presidente Regionale Veneto, Bers. Antonio Bozzo si sono complimentati con Don Mario Gioia per la recente nomina ad Assistente Spirituale dell'ANB Basilicata. Per quanto riguarda il Veneto, nella provincia di Belluno, due anni fa l'organo clericale preposto nominò Assistente Spirituale dei bersaglieri bellunesi Don Claudio Centa fratello dell'attuale Presidente Sezione ANB di Feltre, Luigi Centa e che sarà coinvolto nel prossimo Raduno/Pellegrinaggio internazionale di



Vazzola 2016. In occasione del Raduno regionale a Lugagnano di Sona (Vr) abbiamo avuto il piacere di conoscere Don Michele Zampieri appena trasferito in quella città: egli aveva prestato servizio nella Caserma "Fiore" di Pordenone nel 1993 inquadrato nel 26° Btg Castelfidardo ed ha voluto celebrare la S. Messa e partecipare a tutta la manifestazione con il suo cappello piumato. A breve sarà richiesta la sua disponibilità a divenire Assistente Spirituale dei Bersaglieri veronesi. Domenica 27 settembre hanno aperto l'ammassamento ben sette Regioni ANB con numerose delegazioni guidate dai rispettivi Presidenti (Trentino A.A., Guidolin; Friuli V.G., Iac-

ca; Piemonte, Scandura; Toscana, Coppi; Emilia Romagna, Paltrinieri; Lombardia, Zanzottera) erano "scortati" dal Presidente Interregionale Nord, Ferroni con il Consiglieri Vicini, Giordano, Bressan, Caletti e Langella. Il panorama cremisi era inoltre costituito da: un migliaio di bersaglieri; circa 90 vessilli tra Medagliere e Labari del Veneto ed extra-regione come i Provinciali di Mantova, Bologna e Brescia e da ben sei Medagliere regionali oltre a quello Nazionale e da quelli rappresentanti le Associazioni d'Arma, impressionati dalla marea di Fanti piumati. Il Sindaco Gianluigi Mazzi, che ha donato l'area per la posa del "Monumento al Bersagliere", ha ricordato i sette bersaglieri caduti nella G.G. ed invitato ad un caloroso plauso i Dirigenti locali col Presidente Renzo Perina ed i suoi collaboratori. Il Generale Cataldi ha ricordato quanto sia ancora attuale il Decalogo di La Marmora al quale tutti dovrebbero fare riferimento nella vita sociale di ogni giorno e sottolineando la presenza dei tanti Medagliere regionali presenti come sintomo dei bei rapporti esistenti tra la Regione Veneto e le altre del Nord ha invitato a rivolgere un plauso alla fanfara di Verona, a quella di Bedizzole e alla pattuglia ciclistica di San Donà di Piave.

*Alter, dalla relazione
di Antonio Bozzo*

MEOLO ZIANIGO (VE)

Incontro Sezioni

L'agosto scorso, la sezione di Meolo ha fatto visita alla sezione ANB di Mirano, con la sezione ANB di Caltana. Dopo la S. Messa celebrata da Don Ruggero, parroco di Zianigo, da sempre amico dei Bersaglieri, sono stati ri-



cordati i caduti delle sezioni ANB di Meolo, Mirano e Caltana e la lettura durante la Santa Messa della Preghiera del Bersagliere ha commosso non poco i presenti. La bella giornata si è

conclusa con un momento conviviale e la presenza di un centinaio tra bersaglieri e simpatizzanti con il canto della "Ricciolina" e l'Inno Nazionale hanno chiuso una splendida festa ber-

saglieresca che le sezioni proporranno anche nel 2016.

Alter dalla relazione del Presidente della Sezione Bers. Arturo Visentin

NOCERA INFERIORE (SA)

Croce di Guerra al Valor Militare

Con grande piacere ed orgoglio, i Bersaglieri dell'Agro Nocerino Sarnese "Guido Cucci" M.O.V.M. hanno visto concretizzarsi l'evento da loro proposto fin dal marzo 2014 all'Amministrazione Comunale ed hanno per questo voluto nella serata antecedente l'evento, far tenere dalla Fanfara di Eboli-Piana del Sele "A.Scrimieri" un concerto itinerante per le principali strade e piazze della città.

La stessa, in mattinata, ha accompagnato la resa degli onori al Monumento dei Caduti in Piazza Trieste e Trento, seguita nella storica piazza d'Armi, nei pressi della Caserma Libroia sede del 45° Battaglione Trasmissioni Vulture dalla cerimonia solenne con lo scoprimento e la benedizione della targa marmorea. All'evento, insieme alle autorità ed alle rappresentanze civili e militari, erano presenti, i vertici locali, provinciali, regionali e nazionali dell'A.N.B. nonché le rappresentanze delle altre Associazioni d'Arma di Volontariato e di Protezione civile. Per le massime



autorità erano presenti il Comandante del 2° FOD, Generale C.A. Luigi De Leverano ed Sottosegretario del Ministero della Difesa, On. Gioacchino Alfano.

Le fasi salienti della cerimonia sono state sottolineate dalle note della Fanfara della Brigata Garibaldi ed all'evento ha partecipato la madrina della Sezione, Sig.ra Maria Elena Cucci e della di lei madre, Sig.ra Matilde Ascioffa rispettivamente nipote e nuora del nostro valoroso Bersagliere S. Ten .Guido Cucci. Una nuova decorazione al Valor Militare si è ag-

giunta a quelle dei Sottotenenti M.O Guido Cucci e della M.A. Ernesto Albano, delle M.B. Chiais Francesco e del Caporal Maggiore Sandro Formisano, facendo accrescere l'onore ed il prestigio del Labaro Sezionale dei Bersaglieri dell'Agro Nocerino Sarnese con la Croce di Guerra del Bers. Aniello Pignataro. Accompagnata dalle note del Piave, del Silenzio e dell'Inno di Mameli eseguite dal primo trombettiere della Fanfara di Eboli-Piana del Sele, Emiliano Martino, si è svolta, domenica 11 ottobre nel Cimitero Comunale di Scafati (Sa), una sentita cerimonia, davanti alla tomba di famiglia dove riposano le spoglie dell'eroico Bersagliere ferito mortalmente dalle schegge di una bomba da mortaio l'8 gennaio 1941 sul fronte Greco.

I famigliari, gli amici, i Bersaglieri ed i rappresentanti delle altre Associazioni dei Combattenti e Reduci, dei Carabinieri e dell'Aeronautica presenti sul territorio dell'Agro N/S, si sono stretti attorno al sacerdote Don Antonio Federico, per commemorare degnamente il valoroso Soldato.



ORCENIGO (PN)

Visita al nuovo Comandante dell'11° Reggimento

I vertici associativi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto hanno corso di una visita alla Caserma "Leccis" ad Orcenigo Superiore di Zoppola, sede dell'11° Rgt Bersaglieri, per conoscere il nuovo Comandante, il Colonnello Alessandro Colaiacomo.

Il Presidente ANB Regione Veneto Bers. Antonio Bozzo



ORCIANO PISANO (PI)

Consegna del Labaro di cessata sezione ANB

Martedì 29 settembre il labaro della cessata sezione ANB di Orciano Pisano è stato consegnato al Sindaco del Comune e all'inizio della cerimonia diversi bersaglieri hanno reso gli onori alla stele dei Caduti della prima e della seconda guerra mondiale, accompagnati dalla fanfara di Cecina. Il labaro era stato consegnato dall'ultimo Presidente della Sez. di Orciano al Bers. Diolaiti Luciano che si era impegnato a far sfilare il labaro in tutte le manifestazioni bersaglieresche unitamente a quello della Sez. di Pisa.

Con il decesso del Bers. Diolaiti il labaro era rimasto nelle mani della Sig.ra Diolaiti che lo ha consegnato al Sindaco; durante la cerimonia il Cons. Regionale Bers. Franco Citi ha letto la missiva del Pres. Reg. Bers. Alfio Coppi che autorizzava il passaggio in deroga alla normativa vigente ed ora il labaro sarà custodito nella Sala Consiliare a testimo-



nianza del valore e dell'impegno civico dei bersaglieri orcianesi che avevano anche fatto intestare una piazza del paese ai Bersaglieri.

Bers. Luigi Esuli Sez. Pisa"

PADOVA

La fanfara al "Teatro Verdi"



Con grande spirito di solidarietà la Fanfara di Padova "Achille Formis" e il Coro Lirico del Teatro Verdi hanno realizzato, martedì 29 settembre 2015, un concerto di beneficenza il cui ricavato è stato devoluto ai Comuni della Riviera del Brenta (VE) colpiti lo scorso 8 luglio da un violentissimo tornado.

La serata, che si è svolta nel Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Padova, ha avuto come programma una staffetta mu-

sicale tra le dirompenti marce bersaglieresche, eseguite dalla Fanfara di Padova presente con ben trentasette componenti, e le dolci note liriche eseguite dal Coro Lirico del Teatro Verdi di Padova diretto dal M° R. Rossetto. Alla fine del concerto Fanfara e Coro, sotto la direzione del Capofanfara di Padova G. Polito, hanno eseguito insieme l'Inno Nazionale.

«Sono orgoglioso come Presidente della Fanfara, come

Bersagliere e soprattutto Cittadino di Padova di aver fortemente voluto e realizzato questa manifestazione di beneficenza per i nostri amici della Riviera del Brenta. Ho ritenuto subito necessario che noi Bersaglieri, sia come tali, ma soprattutto come cittadini ci attivassimo in favore dei nostri conterranei. «Ognuno, in tutto il territorio veneto, ha contribuito come ha potuto; noi l'abbiamo fatto con le nostre trombe e le nostre piume al vento che correranno sempre là dove ce ne sarà bisogno.» Queste le parole del Presidente della Sezione A.N.B. di Padova Luigi Dal Lago alla fine del concerto. Alla manifestazione erano presenti oltre quattrocento spettatori tra bersaglieri e cittadini. Il Presidente di Padova ha poi rivolto i suoi sinceri ringraziamenti e saluti al Consigliere Nazionale ANB Ezio Bressan, al

Presidente ANB Regione Veneto, Antonio Bozzo, al Presidente ANB Provincia di Padova, Paolo Magro, alla Presidente del Coro "Teatro Verdi" Marina Bonacina, alla rappresentanza del Comune di Padova e ai Sindaci dei comuni della Riviera del Brenta per la loro gentile presenza e continua collaborazione. Successivamente, domenica 11 ottobre 2015 la Fanfara ha sfilato per le vie di Padova in occasione di un'altra manifestazione di beneficenza organizzata, questa volta, dal CUAMM MEDICI CON L'AFRICA. La Fanfara di Padova ha sfilato in testa ad un lungo serpentone di circa ottocento cittadini e volontari che hanno preso parte alla marcia di solidarietà, riscuotendo calorosi applausi e complimenti.

Il Presidente Sezione ANB Padova Bers. Luigi Dal Lago

PALMANOVA (UD)

“Vis, Impetus, Animus”

Nello stemma araldico del 4° Reggimento Bersaglieri, ormai disciolto, campeggia il motto Vis, Impetus, Animus (forza, slancio e coraggio), valori umani e sociali, virtù assimilate anche dalla Sezione ciclisti bersaglieri “Attilio Silvestri” di Palmanova e desideriamo portare a conoscenza dei suoi lettori la nostra storia, le nostre iniziative ed il nostro lavoro all'interno della sezione. Siamo e vogliamo essere parte integrante della grande famiglia dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. In primo luogo, un grazie sincero a tutti i soci e simpatizzanti che hanno voluto e vogliono partecipare sempre con rinnovato entusiasmo e collaborazione ad ogni iniziativa, proposta e progetto concernente gli aspetti della nostra vita associativa. La nostra Sezione è impegnata costantemente ad organizzare appuntamenti che interessano la vita e gli oneri dei suoi iscritti e vogliamo farli partecipi delle principali attività svolte nel corso dell'anno. Importante è stata la giornata sociale cremisi dell'8 dicembre 2014 con la quale abbiamo voluto commemorare con una serie di eventi il 79° anniversario di fondazione della nostra Sezione: al mattino, con la cerimonia in Piazza Grande abbiamo deposto una corona al monumento ai Caduti, se-



guita dalla emozionante lettura dei nominativi di 90 militari della zona tratti dalle pagine dell'Albo d'Oro, caduti durante la prima guerra mondiale. Quando l'Italia si trovò coinvolta in un immane e sciagurato conflitto e i suoi figli seppero di essere cittadini italiani solo quando si trovarono vestiti da soldato e scaraventati a morire e a marcire nelle trincee.

Ad ogni rintocco della campana, è stato ripetuto nel più rispettoso silenzio il nominativo un militare deceduto: il nome di una giovane vita, spezzata, sacrificata, forse nel tempo dimenticata. Dopo la laica e religiosa liturgia è stata deposta una corona sul cippo marmoreo a ricordo di Attilio Silvestri, collocata nel cimitero monu-

mentale di Palmanova, al quale è intitolata la nostra sezione; alla cerimonia sono intervenuti anche alcuni suoi familiari. In seguito il corteo ha percorso il centro storico della città stellata, seguito con attenzione da una moltitudine di cittadini che hanno molto apprezzato i nostri valori e le tradizioni che la nostra Sezione custodisce e che ha anche onorato con la celebrazione in Duomo della S. Messa in suffragio dei defunti nostri Bersaglieri.

Abbiamo sempre partecipato numerosi con i nostri Bersaglieri ciclisti ai vari raduni regionali e del triveneto, toccando Udine, Trieste e San Vito al Tagliamento.

Nel mese di giugno abbiamo organizzato una gita di tre giorni, in occasione del Raduno Nazionale Bersaglieri di Asti. Uno dei tratti distintivi di cui i Fanti Piumati vanno orgogliosi è senza alcun dubbio il senso della solidarietà che la nostra sezione ha sempre onorato, pur nel limite delle sue possibilità ed ammirevole è stato lo slancio di generosità con il contributo che abbiamo elargito alla popolazione emiliana colpita dal terremoto nell'agosto 2012 la ricostruzione di una scuola nel Comune di Camposanto (MO), rasa al suolo in quel terribile frangente. Abbiamo anche elargito un aiuto economico per le province della Sardegna

colpite da eccezionali precipitazioni e conseguenti esondazioni creando forti disagi ed anche perdite di vite umane. Anche a loro tutta la nostra vicinanza ed il nostro sostegno.

Un folto gruppo di bersaglieri volontari e simpatizzanti ha collaborato durante il periodo estivo alla manutenzione, alla custodia e alla cura del ci-

mitero austro-ungarico di Palmanova ove riposano circa 15.000 salme di giovani caduti durante la prima guerra mondiale; nel corso dell'anno partecipiamo alla cerimonia al Tempio di Carnaccio, in memoria dei Bersaglieri caduti e dispersi in Russia, durante l'operazione Barbarossa. Abbiamo programmato la gita a Rimini, in oc-

casione del Raduno Nazionale Bersaglieri 2015, con visite al castello di Gradara, Ravenna e alla Repubblica di San Marino.

Un sentito ringraziamento a "Fiamma Cremisi" per l'ospitalità, e... arriverci al prossimo appuntamento in edizione da programmare.

Alter dalla relazione sezionale

PARADISO DI POCENIA (UD)

Nuova intitolazione della Sezione ANB

Nel centenario dell'inizio della guerra del 1915-18, i bersaglieri del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Udine in particolare hanno commemorato la MOVIM Alberto Riva Villasanta, il giovanissimo Sottotenente volontario cagliaritano, la cui morte, insieme a quella di altri otto tra ufficiali e soldati italiani, è legata in realtà ai momenti finali del conflitto. Lo scorso 21 giugno, i fanti piumati del FVG si sono radunati nel piccolo borgo di Paradiso, al confine tra i comuni di Pocenia e Castions di Strada, dapprima intorno al grande mosaico che raffigura un bersagliere ciclista e, successivamente, presso l'imponente monumento di Bivio Paradiso per rendere omaggio agli ultimi caduti italiani della Grande Guerra. L'episodio storico, che pure D'Annunzio cantò in una celebre orazione, risale al 4 novembre 1918 quando, a pochi minuti dall'armistizio delle ore 15, Bersaglieri dell'8° reggimento, Lancieri di Mantova e Cavalleggeri di Aquila, quasi tutti adolescenti, insieme caricarono il nemico in località Paradiso incuranti che qualche istante dopo sarebbero cessate definitivamente le ostilità. I morti da parte austro-ungarica furono quattordici. Il padre dello stesso Alberto, il Maggiore Giovanni, comandante del 151° reggimento della Brigata Sassari, era caduto a sua volta sull'altipiano di Asiago, nel giugno 1916. Vicende militari e umane toccanti che i bersaglieri del FVG non possono né vo-



Da sinistra: Battistutta; Battello; Cattaneo Luigi cugino della M.O Villasanta; Gallo Presidente della Sezione; Manuel Villasanta cugino della M.O. Paravano; Nardini con il nipote; Borean; Bidin.

glio dimenticare. Le hanno rievocate, alla presenza di due appartenenti alla famiglia Riva Villasanta giunti dalla Sardegna e dal Piemonte, schierandosi ai piedi del monumento che - inaugurato nell'aprile del 1919 dal Duca d'Aosta Emanuele Filiberto - fu il primo ad essere eretto in Italia in ricordo della Grande Guerra.

Alla cerimonia, che si è aperta con l'alzabandiera e durante la quale è stata data lettura di alcune pagine dell'Albo d'Oro dei caduti del 15-18; non intervenute autorità e rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. La manifestazione ha offerto l'occasione per inaugurare e benedire il labaro della neonata sezione di "Paradiso della Battaglia" (prende il posto di Rivignano-Pocenia) inti-

tolata proprio alla M.O. Alberto Riva di Villasanta, iniziativa fortemente voluta dal veterano dei bersaglieri della provincia, Luigi Nardini. Emozionante il momento in cui la signora Marta, figlia del fante piumato, Ardito Isidoro Di Luca, fra le cui braccia spirò il Sottotenente, ha consegnato ai parenti la medaglia commemorativa della Regione FVG, di fronte all'elmetto Adrian che nella circostanza indossava il padre. Il Presidente Nazionale ANB Generale Cataldi ha fatto pervenire un messaggio di saluto, letto in apertura dei discorsi: "Uomini e militari come Riva Villasanta e gli eroi di Paradiso devono essere d'esempio per tutti - nello spirito di sacrificio, abnegazione e senso di responsabilità.

Alter dalla relazione sezionale

PERUGIA

Commemorazione ingresso dei Bersaglieri in città nel 1860

Quest'anno a Porta S. Antonio, il 12 settembre 2015, è stato commemorato l'ingresso dei Bersaglieri in città nel settembre 1860! Alla cerimonia, con deposizione di una corona e inaugurazione di un monumento al Bersagliere, organizzata dalla Presidenza Regionale con la collaborazione della Associazione del Borgo di Corso Bersaglieri, erano presenti: il Sindaco della città, il maestro d'arte Albano Torazzo autore dell'opera, numerose autorità civili e militari, la fanfara regionale, i labari delle sezioni bersaglieri, le Associazioni



zioni Combattentistiche e d'Arma locali e soprattutto molti, moltissimi cit-

tadini ed intere famiglie anche dai paesi vicini.

PIEVE SAN GIACOMO (CR)

55° Anniversario della fondazione

Domènica 27 settembre 2015 a Pieve San Giacomo (CR) la locale Sezione ANB ha festeggiato il 55° anniversario della sua fondazione. La Fanfara Triboldi di Cremona ha accompagnato il corteo di autorità e cittadini, che si erano radunati presso la sede della Sezione, attraverso le vie del paese.

Alla manifestazione, guidata dal presidente della Sezione Bers. Adelio Bonfanti, hanno partecipato anche il Bers. Giuseppe Morelli presidente provinciale ANB, il Dott. Libero Zini Sindaco di Pieve San Giacomo, Marcella Ferrari Vice Sindaco di Pescarolo ed Uniti, le Associazioni locali AVIS e AIDO, il Cav. Andrea Scolari



presidente dell'Associazione Carabinieri in congedo e la Sezione di Pescarolo ed Uniti della Associazione Nazionale Combattenti Reduci e Simpatizzanti.

Nella piazza principale del paese si è tenuta l'alzabandiera e sono stati depositati un mazzo di fiori al monumento dei Bersaglieri e una corona al monumento dei caduti; al termine è stata

celebrata la S. Messa da don Alfredo Valsecchi in ricordo dei Bersaglieri caduti e dei soci defunti. La cerimonia si è conclusa con un pranzo conviviale e con la consegna del Premio Catenazzi all'Amministrazione Comunale di Pieve San Giacomo per la fattiva collaborazione con la Sezione.

Laura Vacchelli

POGGIO MIRTETO (RI)

Anniversario della fondazione della Sezione

La Sezione ANB “Gen. Filippo Bertolazzi” ha orgogliosamente festeggiato il 27 e 28 giugno 2015 i suoi trent’anni dalla fondazione e ed ha inaugurato la sala prove della Fanfara intestata al Bers. Gaetano Tassi, cofondatore e primo presidente dal 1985 al 1996; Fanfara che, diretta dal M.^o Enzo Tirriziana sabato 27 ha offerto un applaudito concerto al Parco San Paolo in occasione dell’apertura della 24^a rassegna del cinema italiano.

Domenica 28, dopo l’ammassamento e la sfilata fino alla piazza principale e la celebrazione della Santa Messa, ha avuto luogo l’alzabandiera, la deposizione di una corona al Monumento ai caduti alla presenza del presidente della Sezione, Francesco Lancia e del Segretario, Giovanni Tassi, si sono succeduti gli interventi dei Bersaglieri: Ottavio Renzi, Segretario dell’ANB; Roberto Giannursini dell’ANB; Luciano Pasquali, Presidente Regionale ANB Lazio; Aurelio Longhi Presidente ANB Rieti e del Vice



Sindaco, Marcello Lucantoni.

A seguire un’altra esibizione della Fanfara ANB e della Banda musicale di Poggio Mirteto durante l’inaugurazione con taglio del nastro effettuato dal Generale Renzi; fra le Autorità presenti alla solenne cerimonia: Il Comandante la locale Stazione CC, Maresciallo Nese Rodolfo; il Com.te della Compagnia G.d.F Luogotenente Paolo Battipaglia; le Sezioni in Congedo dei CC e dei Combattenti e Re-

duci; il Presidente della Provincia, Avv. Giuseppe Rinaldi; l’assessore regionale Lazio, Fabio Refrigeri; il locale assessore alla cultura, avv. Cristina Rinaldi. Fra i numerosissimi Labari presenti alle cerimonie ed alle sfilate, quelli della Regione Lazio e della provincia di Roma e Terni e quelli delle Sezioni ANB di: Antrodoco, Rieti, Marcellina, Corchiano, Civitavecchia e di Roma Capitale.

Alter dalla relazione sezionale

PORDENONE

I bersaglieri alla “Pordenone pedala”

Domenica 6 settembre si è svolta la 43^a edizione della manifestazione “Pordenone Pedala” a cui partecipano ogni anno oltre 5000 ciclo-turisti provenienti da tutto il triveneto. Quest’anno la Sezione Bersaglieri di Pordenone ha invitato il G.S. “Bersaglieri Legnano”, capitanati dal Gen. Campopiano, che hanno fatto da  ripista alla manifestazione. Nelle : la partenza dei ciclisti e la premiazione finale al parco cittadino; sul palco: il C.te dell’Ariete Gen. Polli, il Gen. Campopiano, l’Organizzatore Tomadini, il Col. Imbimbo e il Cte dell’11^o rgt. bers. Col. Colaiacono.



Il Comandante dell'Ariete visita la Sezione di Pordenone



Prima di lasciare il comando della Brigata "Ariete" il Gen. B. Fabio Polli ha visitato la Sede della Sezione Bersaglieri "MM. OO. F.lli De Carli" di Pordenone. Al termine uno scambio di doni con il Presidente della Sezione, Col. ris. bers. Alfredo Imbimbo davanti al busto di "Papà Sandrin".

Alter dalla relazione sezionale

REGGIO CALABRIA

Presentazione libro

Alla presentazione di domenica 11 ottobre 2015 del libro "Reggio Calabria – Marchtrenk, viaggio di sola andata" ha partecipato la Sezione ANB reggina, sempre attenta agli eventi e alle iniziative che si svolgono nel territorio e ha fatto la sua bella figura nel Salone delle Conferenze dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria. Si è trattato di un libro speciale, scritto sul filo dei ricordi dalla nipote di un giovane Bersagliere reggino morto durante la prima guerra mondiale. L'autrice ha raccontato la breve vita dello zio Sante che partito giovanissimo nel 1915, morì durante la prigionia a Marchtrenk in Austria il 10 aprile 1918. Interessanti gli interventi dei relatori che hanno tracciato momenti inediti della 1ª Guerra legati alla vita vissuta da uomini che, come Sante Delfino, hanno fatto la storia, quella non raccontata dai libri, quella umana, fatta di debolezze e di paure.

I fanti piumati reggini hanno partecipato rendendo gli onori al Bersagliere Sante Delfino e a tutti i caduti con una breve relazione del Segretario



Regionale Nicola Morabito, con la lettura del Silenzio da parte del Segretario della Sezione reggina Giuseppe Nucita e con l'esecuzione del Silenzio d'Ordinanza eseguito da Simone Diaco componente della Fanfara di Reggio Calabria.

L'intervento dell'Autrice Marisa Delfino ha concluso una serata che ha riservato forti emozioni.

All'evento erano presenti anche il Presidente della Sezione Reggina ANB Domenico Albanese, i Soci Calabrò Gianfranco, Denaro Giuseppe e Delfino Luigi.

Una prima presentazione del volume era già stata fatta in un altro erudito contesto a cura dell'Associazione Culturale Anassilaos nell'austero Chiostro della Chiesa di San Giorgio. In quell'occasione, alla relazione del Segretario Regionale Nicola Morabito è seguita l'esecuzione del Silenzio d'Ordinanza effettuato dal Capo Fanfara Bersagliere Giovanni Romeo rendendo così gli onori al Bersagliere Sante Delfino e con lui a tutti i caduti per la Patria.

Alter, dalla relazione del Presidente Albanese Bers. Domenico

REGIONE BASILICATA

Don Mario Gioia, nominato Assistente Spirituale

Su input del Presidente della Regione ANB Basilicata, Bers. Biagio Cillo il Reverendo Agostino Superbo, Arcivescovo Metropolitano di Potenza – Muro Lucano – Marsiconuovo ha nominato il 12 settembre 2015 Don Mario Gioia assistente spirituale della Regione ANB Basilicata

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Consiglio direttivo regionale

Alla data dell'17 ottobre 2015 il Consiglio direttivo regionale per il triennio 2015-2017 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente Rocco Paltrinieri; Vice Rosario Truncellito; Segretario Gabriele Evangelisti; Consiglieri Sauro Stanzani, Francesco Bardi, Lino Paparella, Paolo Monica e Fabio Zani.



Il saluto dell'Associazione Nazionale Bersaglieri a Rimini

Rimini 14 novembre 2015

Una cerimonia speciale presso il Comune per sigillare il rapporto tra la città di Rimini e l'Associazione Nazionale Bersaglieri. E' stato l'inedito ultimo atto del 63esimo Raduno Nazionale che per quasi una settimana lo scorso maggio ha animato Rimini con concerti, mostre e iniziative concluse dalla tradizionale ed emozionante sfilata a passo di corsa dal centro storico al mare. Il Comitato Organizzatore del Raduno ha infatti voluto ringraziare la città per l'ospitalità e per aver contribuito a rendere speciale un'edizione che ha visto la partecipazione di migliaia di fanti piumati da tutta Italia.

Presenti alla cerimonia il Prefetto di Rimini Dott.ssa Giuseppa Strano, il Presidente Nazionale Gen. Marcello Cattaldi, il Presidente del Comitato Organizzatore del Raduno Bers. Rocco Paltrinieri e per l'amministrazione Comunale l'Assessore Gian Luca Brasini e il Presidente del Consiglio Comunale Vincenzo Gallo.



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Medaglie commemorative della Prima Guerra Mondiale

Continuano in Friuli Venezia Giulia le celebrazioni commemorative per il centenario della Grande Guerra per il quale il Comitato Albo d'Oro, d'intesa con lo Stato Maggiore Esercito e la Regione F.V.G., hanno affidato alle Associazione d'Arma della regione il compito di ricordare tutti i caduti del primo conflitto mondiale nel corso delle varie cerimonie che si svilupperanno a tutto il 2018, mediante la lettura dei loro nomi trascritti nelle pagine dell'albo d'oro.

Peraltro, la Regione F.V.G., particolarmente sensibile all'evento, implementando il citato progetto albo d'oro, ha inteso coniare una medaglia commemorativa del centenario della 1^ guerra mondiale che, personalizzata col nome del caduto, viene consegnata ai familiari che ne fanno richiesta, nel corso di cerimonie all'uopo predisposte.

Le molteplici cerimonie fin qui organizzate, condotte e di-



rette dai bersaglieri del F.V.G. in tutto il territorio regionale, con frequenza quasi settimanale, sono sempre state particolarmente apprezzate per la sobrietà dei contenuti, la forma impeccabile, la cura posta in essere nei confronti dei familiari dei caduti che vi partecipano e lo spirito di condivisione e compartecipazione espresso nei confronti delle altre Associazioni d'Arma e non presenti.

Tale “modus operandi” suscita fiducia nei bersaglieri e produce una continua richiesta di collaborazione da parte del Comitato Albo d’Oro che, a tutt’oggi, si è concretizzata nella condotta di circa 40 cerimonie e la consegna di oltre 650 medaglie commemorative ad altrettanti familiari.

Molte, e sempre più in aumento, sono le richieste che pervengono dai singoli cittadini, associazioni ed anche direttamente da vari Comuni d’Italia che giungono in Friuli V.G. con gonfalone, Sindaco e familiari per il ritiro delle medaglie commemorative e visitare i luoghi dove sono sepolti i loro cari o semplicemente coloro che hanno donato la loro vita per la Patria.

ROVATO (BS)

Riunione operativa

Il 24 ottobre 2015, nella splendida cornice dell'accogliente sede della Sezione bersaglieri di Rovato (Bs) si è svolta in un clima di piacevole cordialità e fattiva collaborazione, la riunione dei massimi vertici ANB dell'Italia settentrionale. L'incontro fortemente voluto dal Presidente Interregionale Comm. Camillo Ferroni, per creare una squadra unita con sinergie ed obiettivi comuni, ha visto la partecipazione di tutti i Presidenti regionali dell'Area, Paltrinieri-Emilia R., Iacca-Friuli V.G., Campani-Liguria, Zanzottera-Lombardia, Scandura-Piemonte, Guidolin-Trentino A.A. e Bozzo-Veneto, unitamente ai Consiglieri nazionali Bressan, Caletti, Carozzi, Giordano e Tagliabue, quest'ultimo anche in veste di verbalizzatore.

Dopo gli onori alla Bandiera con l’Inno di Mameli e il Silenzio in omaggio ai nostri Caduti, è iniziata una lunga maratona con tanti punti all’o.d.g. e sono stati affrontati temi importanti come ad esempio le proposte di modifiche da apportare allo Statuto e al Res con una vivace discussione, segno della forte volontà di cambiamento che pervade; ma si è parlato anche di onorificenze, fanfare, raduni nazionali, contenziosi, fino a stilare un calendario delle manifestazioni 2016 cercando di accontentare tutte le richieste dei singoli programmi regionali. La stagione 2016 si preannuncia quindi ricca come al solito di tanti eventi anche con alcune curiose novità come il Pellegrinaggio internazionale a Vazzola in aprile con il coinvolgimento delle delegazioni straniere che hanno combattuto la Grande

I numerosi attestati di stima che pervengono al termine di ogni cerimonia e la chiara percezione che il nostro operato disegna momenti indelebili e di profonda e intensa partecipazione e commozione nell’animo di tutti i presenti e dei familiari in particolare, rappresentano, per tutti noi bersaglieri, la gratificazione più grande che ci sprona a continuare in quest’opera di riconoscenza per l’estremo sacrificio di tanti nostri caduti e di mantenere sempre viva la memoria. Personalmente, non finirò mai di ringraziare tutti i bersaglieri che con fede ed intima convinzione si prodigano in questa nobile iniziativa.

Bers. Gen. Pino Iacca



Guerra o il Centenario della morte di Enrico Toti a "Quota 85" con la partecipazione di molte pattuglie ciclistiche che formeranno una staffetta dalla sua abitazione di Roma al Friuli Venezia Giulia. Al termine dell'incontro, il Presidente Ferroni si è dimostrato molto soddisfatto soprattutto dopo gli apprezzamenti ricevuti dai presenti per aver implementato questa riunione, la seconda di questo mandato da poco iniziato, rivelando una strategia condivisa da tutti.

Un ringraziamento speciale va alla generosa ospitalità dei dirigenti della Sezione di Rovato che hanno predisposto in loco il pranzo con un piatto tipico bresciano spinti dal contagioso entusiasmo che precede i grandi eventi, infatti la Sezione sarà protagonista a giugno 2016 del grande Raduno Interregionale Nord con la partecipazione di ben 10 fanfare oltre che da bersaglieri provenienti dalle 7 regioni settentrionali.

Antonio Bozzo

In attesa del grande evento... serata conviviale a Rovato

Le intonate e gradite note della fanfara Gino Giudici di Palazzolo diretta dal capo fanfara Giuseppe Peci hanno allietato la serata di festa organizzata come ogni anno dalla sempre più sorprendente sezione di Rovato (BS). Un centinaio di persone sono state ospitate nel cortile della sezione di via Caratti 46, dove sotto uno stand, gli in-

traprendenti bersaglieri della sezione Aminto Caretto hanno allestito con cura un'accogliente sala e servito uno squisito “spiedo bresciano” da tutti apprezzato.

Molti gli ospiti di riguardo: l’attuale Sindaco di Rovato, l’architetto Tiziano Belotti; l’ex Sindaco Roberto Manenti; il cappellano militare Ten. Col. Don Francesco Argenterio;

il vice presidente bers. Armando Bignotti, il segretario regionale ed il presidente provinciale di Brescia bers. Domenico Piovani. I due amministratori hanno assicurato il loro appoggio nell'organizzazione del raduno interregionale del nord Italia in programma il 17-18 e 19 giugno 2016. Mamenti ha precisato che sta già coinvolgendo a tal proposito più di una sessantina di comuni bresciani, ed ha incitato tutti quanti a far sì che il raduno interregionale di Rovato abbia una grande risonanza ed un sicuro successo, conoscendo le qualità organizzative di Ramera, del suo presidente e dell'intero gruppo. Anfitrioni della serata il presidente della sezione bers. Gian Paolo Marsetti e l'instancabile bers. Tarcisio Ramera per anni presidente della sezione e ora consigliere regionale, già immersi nel lavoro di preparazione del raduno, non hanno mancato di ringraziare i partecipanti ma



soprattutto i loro Bersaglieri e quanti hanno fatto sì che la serata riuscisse nei migliori dei modi.

Bers. Valentino Rocchi

Festa dei nonni

Un succulento piatto di spiedo alla bresciana. Ecco cosa i bersaglieri di Rovato e Franciacorta hanno preparato per festeggiare i nonni della casa di riposo «Lucini Cantù» e del centro diurno di via Caratti nel giorno a loro dedicato, il 2 ottobre. Un menù che ha saputo accendere il sorriso sui volti dei nonni, e che è stato il momento più ameno di una giornata di festa che ha preso il via con la Messa ed è proseguita con un allegro aperitivo con i cappelli piumati, guidati dal presidente Gianpaolo Massetti. A dare una mano al servizio in tavola le mogli dei bersaglieri e alcuni volontari del reparto. Non poteva mancare all'iniziativa il prevosto di Rovato, nonché neopresidente della casa di riposo, monsignor Gian Mario Chiari, che ha portato agli ospiti della struttura l'augurio e l'abbraccio di tutta la comunità.

E se i bersaglieri anche in questa occasione hanno confermato l'attenzione e la vicinanza alle realtà del territorio e in particolare alla casa di riposo, il sodalizio è impegnato attivamente nell'organizzazione del raduno interregionale



in programma dal 17 al 19 giugno 2016. Parteciperanno 12 Regioni. «Sono già 60 i Comuni aderenti, 14 le fanfare. Stimiamo un flusso di 20mila persone in tre giorni – fanno sapere i bersaglieri– Noi stiamo lavorando sulle associazioni d'arma e l'Amministrazione comunale ci sta supportando sul piano istituzionale».

ROVIGO

Posizionato il Bassorilievo della Madonna del Cammino

Il 9 ottobre del 2005, per la mancanza di un documento, non fu permesso il posizionamento definitivo del Bassorilievo in terracotta raffigurante la Madonna del Cammino, ma dopo 10 anni la provincia di Rovigo ha organizzato una Festa cremisi per celebrare la sua collocazione sulla facciata con una S. Messa nel Tempio di S. Maria del Soccorso altrimenti detta "Delle Fosse" o "la Ro-

tonda" per la sua conformazione, una delle chiese più belle d'Italia. All'evento hanno partecipato ben sei Gonfalonieri, una decina di Sindaci in rappresentanza delle varie località limitrofe e i bersaglieri provenienti da tutte le sette province venete con i loro Medaglieri provinciali accompagnati da rispettivi Presidenti: Toffano (VE); Magro (PD); Cavallaro (VR); Peloso (BL), e dai labari sezionali di

Jesolo, Cavarzere, Chioggia, Bovolone, Valdagno, Conegliano, Vazzola e altri, e tutta la provincia di Rovigo con in testa il medagliere e le cinque sezioni di Isola di Ariano, Rosolina, Lendinara, Porto Viro e Crespino. La rassegna dei reparti è stata effettuata dal Consigliere Nazionale Ezio Bresnan affiancato dal Presidente provinciale Giorgio Panin, seguito dai cinque Presidenti sezionali rodigini, un



segno di "attenzione" verso la base, linfa vitale della nostra Associazione. Al seguito della strepitosa fanfara di Jesolo, sono state percorse le strade della città per giungere, dopo la Solennizzazione da parte di Don Giuseppe, Cappellano militare della Croce Rossa, alla chiesetta "delle Fosse" ove il Cons. Bressan ha portato il saluto del Presidente Nazionale Generale Cataldi, seguito dagli interventi dei Presidenti provinciali Monesi e Pre-

gnolato, che dettero inizio all'Opera. Al tradizionale "passo di corsa" è stato raggiunta Piazza Vittorio E. II davanti ad una folla curiosa e divertita, attratta in particolare dal Ten. Bressan che ha "spronato" alla corsa i dieci Sindaci presenti. Corre l'obbligo di ringraziare: i cinque Consiglieri che hanno accompagnato il Presidente Regionale; i Bersaglieri Venturin, Nicoli, Saraggi come alfieri e Biasion con Peruzzi nel ruolo di aiuto-Cerimoniere;

ma un grande plauso va al Presidente organizzatore Panin che ha fortemente voluto questa giornata, e a tutti i suoi collaboratori con Francesco in primis per aver movimentato l'impianto di amplificazione per tutta la città...bravi, tutti!

*Alter, dalla cronaca
dello Speaker e Cerimoniere
Presidente ANB Regione Veneto
Bers. Antonio Bozzo*

SENIGALLIA (AN)

Centenario della M.O.V.M. Francesco Rismondo

Il 20 settembre gli esuli dalmati, nell'ambito dell'annuale raduno dell'Ass. Dalmati Italiani nel Mondo, hanno commemorato il Bers. Francesco Rismondo nel centenario del suo martirio. Il suo sacrificio avvenne infatti nell'agosto 1915, precedendo quello degli altri volontari irredenti giustiziati dall'Austria dopo essere caduti prigionieri. All'uscita dalla S. Messa, celebrata dal Vescovo nel Duomo cittadino, nella piazza antistante è stato reso onore ai Caduti presso il monumento a loro dedicato. Hanno partecipato gli esuli con il Presidente Franco Luxardo, diversi cittadini di Senigallia con il Sindaco Maurizio Mangialardi e le Associazioni d'Arma con il Presidente di "Onorcaduti", Magg. Vincenzo Nardella. Particolarmente rilevante la partecipazio-



ne dei Bersaglieri con il Vicepresidente provinciale Bruno Monnati, la bella fanfara di Jesi-Ostra e la Sezione di Senigallia. Dopo la deposizione di una corona d'alloro il Gen. Elio Ric-

ciardi, Vicepresidente ANB del Veneto, ha messo in luce l'importanza del bersaglierismo in Dalmazia antecedente alla 1^a guerra mondiale e commemorando la figura e il sacrificio di

Francesco Rismondo, bersagliere volontario di Spalato, ha ringraziato le Ass.d'Arma e, fra queste, la Sez. ANB di Senigallia che ha ben contribuito a rendere omaggio a Francesco Rismondo, in quanto la più vicina al suo sacrificio, avvenuto il 10 agosto del 1915. Dei cinque volontari irredenti MOVIM per essere stati giustiziati dall'Austria dopo caduti prigionieri ricordiamo in ordine di tempo: Francesco Rismondo, Damiano Chiesa, Cesare Battisti, Fabio Filzi e Nazario Sauro; Francesco Rismondo il Dalmata è il Bersagliere.

Nato nel 1885, sportivo, era il Presidente del Club Ciclistico veloce di Spalato, che aveva le stesse finalità patriottiche delle Società dei Bersaglieri. Prima dell'inizio della guerra

passò il confine con la giovane moglie e si arruolò volontario nell'8° btg. bersaglieri ciclisti. Il 20 e 21 luglio 1915 l'11°e l'8° btg. ciclisti riuscirono con un'azione eccezionale a conquistare il Monte San Michele nel Carso goriziano. Un'azione molto cruenta per la quale i due btg. ricevettero rispettivamente la Medaglia d'Argento e quella di Bronzo al Valor Militare. I Bersaglieri canteranno poi, con crudo realismo ma con giusto orgoglio, "Sul Monte San Michele si sa quello che avvenne, l'han preso i bersaglieri lasciandoci le penne". Francesco Rismondo, combattendo valorosamente, fu ferito, cadde prigioniero e non fece più ritorno; dopo la prima guerra mondiale si seppe che, riconosciuto irredento, era stato giustiziato come

Chiesa, Battisti, Filzi e Sauro. Con D.P. del 18 giugno 1952, al Bersagliere Francesco Rismondo, L'Assunto di Dalmazia così definito dal Poeta Gabriele D'Annunzio, fu conferita la Medaglia d'Oro al V. M. alla Memoria con la seguente motivazione: "Volontario di guerra, irredento, animato dal più alto patriottismo, nelle prime aspre lotte sul Monte San Michele, combatteva accanitamente dando prova di mirabile slancio e d'indomito ardimento, finché cadeva gravemente ferito. Catturato, riconosciuto dal nemico, affrontava serenamente il patibolo confermando col martirio il suo sublime amor di Patria"

M. S. Michele, 21 luglio 1915
Gorizia 10 agosto 1915"

Alter dalla relazione sezionale

TREVISO E PROVINCIA

Celebrazioni fondazione di tre Sezioni ANB

Il 20 settembre 2015 la Provincia ANB di Treviso ha vissuto una giornata importante in occasione del 25° di Fondazione delle Sezioni di Breda di Piave e S. Biagio di Callalta e dell'inaugurazione del Monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre voluto da tutte le rappresentanze di ASSOARMA ed organizzato a cura dell'ANB locale.

Molto bello il Monumento e soprattutto "nuovo": un libro creato dagli artisti Vazzoler che metaforicamente contiene i ricordi e le memorie del nostro passato e le pagine strappate rappresentano la distruzione e devastazione causate dalla guerra, vi sono impressi: 11 fregi di Specialità, una targa dedicata ad Eros Perinotto (unica M.O.V.C. del nostro Corpo), madrina la sorella Bianca) e scolpita la frase "Siate degni del vostro passato e del vostro avvenire": un forte stimolo per le generazioni future a non dimenticare la propria storia affinché il futuro non riproponga il passato; anche Don Edy nell'omelia ha ricordato il nonno bersagliere. Abbiamo contato:



3 Gonfaloni di Città con varie Autorità; bandiere, labari e vessilli delle Associazioni d'Arma; per l'ANB i Medaglieri provinciali di Treviso con il Presidente Cecchetto e Venezia con il Vicepresidente Toffano ed almeno 20 labari di Sezione. Il corteo è stato aperto dalla Fanfara di Jesolo diretta dal M° Luca Scarpi, elogiata dal Presidente Cecchetto, seguita da diversi blocchi divisi per Specialità con in coda la pattuglia ciclisti di S. Donà di Piave e quella in divisa storica di Treviso. Un particolare ringraziamento al Sindaco

Alberto Cappelletto che ha concesso l'area per la posa del Monumento e ai Presidenti delle Sezioni di San Biagio, Galliano Costantini e Breda di Piave, Orfeo Donadi che con la collaborazione del Bers. Luigino Brunello e dei numerosi soci della Provincia di Treviso hanno realizzato una bella cerimonia, dotata anche di un efficiente mezzo di soccorso.

Alter, dalla cronaca
del Cerimoniere e Speaker
Bers. Antonio Bozzo
Presidente ANB Veneto

TREVISO

Inaugurazione

Prema elogiare la Provincia ANB di Treviso che, guidata dal Presidente Cecchetto era presente al 25° della locale Sezione ANB ed all'inaugurazione del Monumento, con un plotoncino di 30 bersaglieri e ben 9 labari oltre ai Medaglieri provinciale e regionale (Arcade, Conegliano, Mareno, Mansuè, Ponte di Piave, Spresiano, Treviso, Vazzola, Vittorio V. e gli amici bersaglieri di Monastier); in sostanza dopo i Carristi c'erano i Bersaglieri. Ringrazio della partecipazione il Presidente di Rovigo Pannin e i Consiglieri regionali Antoniazzi, Venturin e Peruzzi per l'ordine di sfilamento e il nostro Consigliere nazionale Bressan in rappresentanza del Presidente Cataldi. Ancora una volta i Fanti Piumati Veneti hanno lasciato il segno, in particolare durante il "passo di corsa" cadenzato dalla fanfara dell'11°Rgt passando davanti una folla plaudente e al Sottosegretario alla Difesa On. Rossi. Bravi, sono orgoglioso di voi!

Bers. Antonio Bozzo Presidente Regionale Veneto



TRIESTE

Rievocazione storica



Il 3 novembre si è svolta a Trieste la tradizionale rievocazione storica del ritorno della Città Giuliana all'Italia, che vide i bersaglieri protagonisti quali primi reparti ad entrare in città. A 97 anni dall'evento è sempre una gioia tornare a Trieste e sentire nell'aria, toccare con mano e respirare un'inebriante profumo di Italianità ed amore verso i bersaglieri. La giornata dedicata a Trieste è iniziata con l'alzabandiera in Piazza Unità d'Italia, poi abbiamo reso omaggio ad altre vittime delle guerre e della follia

degli uomini, con due toccanti e commoventi cerimonie alla Foiba di Basovizza ed alla Risiera di San Sabba per ricordare e commemorare le vittime delle Foibe e quelle dei campi di concentramento. La memoria conservata in questi luoghi, le letture dei Consiglieri Regionali Angelillo e Verdognia e la sentita partecipazione di tutti i presenti hanno creato un'atmosfera di profonda e sentita commozione. Nel pomeriggio, la nutrita compagine di bersaglieri del Friuli Venezia Giulia e dei cugini del vicino Veneto, alla pre-

senza di numerose autorità civili e militari, dopo lo sfilamento per le vie della città, hanno reso omaggio ai Caduti al nostro monumento posto sulla Scala Reale di Trieste.

A conclusione della manifestazione, l'ammaina bandiera solenne, nella suggestiva ed incantevole cornice di una delle più belle piazze del mondo illuminata da un coloratissimo tramonto sul mare, seguita dagli squilli in concerto della fanfara "Enrico Toti" di Trieste che hanno salutato una piazza gremita di bersaglieri e triestini.

TRIVIO PARADISO – POCENIA (UD)

Commemorazione



Sabato 7 novembre, in località Paradiso, nel comune di Pocenia (Ud), i bersaglieri del F.V.G. hanno ricordato come ogni anno l'ultimo fatto d'arme della 1^a Guerra Mondiale (4 nov. 1918) svoltosi in quei luoghi a soli pochissimi minuti dall'entrata in vigore dell'armistizio, già firmato il giorno prima a Padova.

Ultima battaglia particolarmente cara ai fanti piumati perché, insieme ad un reparto di cavalleria, gli arditi dell'8° bersaglieri, con indomito coraggio ed altissimo amor di Patria, non si sottrassero a l'ultimo assalto contro il nemico in ritirata. Sul campo, rimasero gli ultimi caduti del conflitto e, tra questi l'ultima Medaglia d'Oro al V.M., il Sottotenente dei bersaglieri Alberto Riva di Villasanta. Proprio nei pressi del luogo dello scontro, i bersaglieri della provincia di Udine,

nel 1998, in occasione dell'80° anniversario della battaglia, a perenne ricordo eressero un artistico monumento in mosaico raffigurante un bersagliere ciclista.

Poco distante, all'incrocio stradale chiamato Trivio Paradiso, sorge un'altro monumento che ricorda tutte le vittime di quella battaglia, bersaglieri e cavalieri; inaugurato nel 1919, alla presenza del Duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia, rappresenta il primo monumento eretto in onore dei soldati italiani morti nella guerra 1915-18. Alla cerimonia, organizzata dai bersaglieri della provincia di Udine e sviluppata in due tempi presso ciascuno dei citati monumenti, hanno partecipato anche le Associazioni d'Arma della provincia, autorità civili e militari ed in particolare i bersaglieri dell'11° di Orcenico. Suggestiva e significativa la cerimonia che ha co-



niugato il passato con presente e futuro: una scolaresca ha intonato l'Inno Nazionale all'alzabandiera e letto, al rintocco della "Campana della Memoria", i nomi di novanta Caduti dell'Albo d'Oro alla presenza delle Autorità civili e Militari cui compete tramandare la "Memoria" e di numerosi familiari provenienti da varie città d'Italia ed a cui, in un clima di intensa commozione, è stata consegnata la medaglia commemorativa del Centenario della G.G. con inciso il nome del loro congiunto caduto, offerta dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

URGNANO (BG)

25° anno di fondazione

Gran serata bersaglieresca in piazza con un Concerto organizzato dalla Fanfara Scattini di Bergamo per festeggiare il suo 25° di fondazione e ricordare i venti anni della sede della Scuola Musica presso i locali dell'Europizzi Spa messi a disposizione dal "Bersaglierissimo" Italo Pilenga.

La piazza è stracolma quando arrivano da lontano le prime note che anticipano l'irruento e marziale ingresso della Fanfara, rigorosamente "di corsa" che riscalda la fresca at-

mosfera di questo fine settembre e mentre la facciata della Parrocchiale si colora di bianco, rosso e verde i bersaglieri della "Scattini" sono disposti sul sagrato che si illumina a giorno.

Le signore Fabrizia e Manuela hanno intrattenuto splendidamente il vasto pubblico presentando i vari brani musicali, gli interventi dei molti ospiti e le pagine di storia della gloriosa "Scattini" e dopo un vigoroso Flik-Flok ha preso la parola il Sindaco di Urganò, Efrem Epizoi, onorato di



avere la Scattini a Ugnano sicuro che darà una preziosa scarica di adrenalina a tutti i presenti.

Dopo un romantico valzer lento, un brano di rag e il Guglielmo Tell di Rossini, la presentazione di “Eravamo in 19” è stata interrotta da un emozionante applauso da parte del pubblico che rimane in piedi per tutta l’esecuzione, quindi il Presidente dei Bersaglieri di Ugnano, il Bers. Adriano Benedetti, ha elogiato i musicanti e il Bers. Virginio Del Prato per la “sua” Fanfara “gelosa e qualificata custode del bersaglierismo più puro”.

Dopo l’ascolto di altri brani fra cui un’elettrizzante “Marina” il Presidente della Sezione ANB di Bergamo, Bers. Attilio Salvi ha ricordato che la Fanfara ovunque vada porta alto il nome di Bergamo e dell’Italia con un lodevole comportamento marziale frutto di tanti sacrifici nascosti. I brani “Opera” e “Caretiana” hanno preceduto il saluto del Sindaco di Brembate, Mario Doneda, orgoglioso di essere concittadino del Capo Fanfara Virginio Del Prato ed ha sottolineato come sia importante ritrovarci uniti sotto il Tricolore. Durante la seconda parte del concerto alcuni fanfaristi sono stati premiati dal Capo Fanfara e dal Presidente ANB di Bergamo ed è stato eseguito l’Inno all’Associazione Nazionale Bersaglieri seguito dall’intervento del Presidente Interregionale Nord ANB Bers. Camillo Ferroni che ha voluto ricordare il generoso e modesto Italo Pilenga che in passato aveva rivestito la carica di Presidente Interregionale. In seguito ha dichiarato la sua devozione alla Madonna della Basella ed ha dato notizia della presenza in piazza di Claudio La Rosa, fratello della Medaglia d’oro al Valor Militare Bers. Maggiore Giuseppe La Rosa caduto l’8 giugno 2013 nel tentativo di salvare la vita ai suoi commilitoni ed ha ricordato infine che l’ANB ha finora rilasciato solo due attestati di benemerita alle fanfare: uno alla Scattini e l’altro alla Fanfara di Lonate Pozzolo.

Altri brani musicali hanno preceduto l’intervento del Presidente Regionale ANB Bers. Sergio Zanzottera che ha invitato al suo fianco i Consiglieri Regionali Bersaglieri Carlo Cortellezzi, Valentino Rocchi, Valter De Micheli e i Presidenti Provinciali Bersaglieri Angelo Crivelli di Milano, Sergio Boni di Varese, il Presidente Provinciale ANB di Bergamo Bers. Gabriele Cortesi, uno dei fanfaristi della

Scattini ed anche il Bers. Camillo Ferroni, i Consiglieri Nazionali Ambrogio Locatelli e Dario Caletti oltre al Consigliere Nazionale Emerito Italo Pilenga.

Tutti insieme hanno consegnato al Capo Fanfara Bers. Virginio Del Prato l’attestato di benemerita rilasciato dalla Presidenza Nazionale alla prestigiosa Fanfara di Bergamo “per il costante e intenso generoso impegno unito ad una elevatissima professionalità evidenziata nella lunga e brillante attività di fanfara associativa svolta in Italia e all’estero riscuotendo sempre plauso ed incondizionati apprezzamenti contribuendo così a mantenere alta l’immagine dell’Associazione Nazionale Bersaglieri”. Il Capo Fanfara ha ringraziato il Consiglio e la Presidenza Nazionale ed ha richiesto un applauso per la Fanfara di Lonate Pozzolo per il tramite del suo Capo Fanfara Bers. Carlo Cortellezzi che ha definito il “maestro di tutti”.

Il Consigliere Regionale e Segretario Provinciale Bers. Ten. Valentino Rocchi ha ricordato le tante trasferte di successo con la Scattini e in particolare quella della scorsa settimana a Roma per i festeggiamenti per la Breccia di Porta Pia. E’ intervenuto infine il Bers. Gabriele Cortesi, Presidente Provinciale ANB che ha confermato l’orgoglio delle sezioni ANB bergamasche di correre al seguito della Scattini e da fanfarista ha ringraziato Del Prato per aver creato un gruppo meraviglioso di uomini, di bersaglieri, ma soprattutto di amici, donandogli una pergamena con la seguente dedica: “da venticinque anni con entusiasmo alla testa della nostra Fanfara un fraterno ringraziamento per la passione, l’esuberanza e lo spirito di sacrificio che in ogni momento di questa lunga corsa lo hanno contraddistinto nella certezza che tale corsa proseguirà nel tempo sempre più scattante e sempre più poderosa”. Dopo aver apprezzato la marcia dell’Aida, l’esecuzione de Il Silenzio fuori ordinanza ha zittito la piazza con le trombe soliste che hanno toccato in profondità tutti i presenti che in seguito hanno intonato il Canto degli Italiani per suggellare una fantastica serata di musica e di umanità vissuta nel più sano e genuino spirito bersaglieresco che da anni la Fanfara Scattini diffonde in Italia e nel Mondo.

*Alter dalla relazione
di Valentino Rocchi*

CREMONA

RACCOLTA A FAVORE DELL'ANT



La Sezione ANB alla distribuzione di ciclamini il 24 ottobre 2015, a favore dell' ANT, associazione che si occupa da decenni dell'assistenza domiciliare gratuita ai malati di tumore.

PIEVE SAN GIACOMO (CR)

LE MELE DELL'AIMS



L'11 ottobre 2015, alcuni Bersaglieri della locale Sezione ANB guidati dal Presidente Bers. Adelio Bonfanti sono scesi nella piazza di Vesco-vato per la distribuzione delle mele di AISM. Tante le persone accorse per contribuire all'iniziativa promossa dalla Associazione Italiana Sclerosi Multipla".

Laura Vacchelli

FOGGIA

IMPEGNO PER L'AIMS



Il Vice Pres. Reg.le ANB Puglia desidera ringraziare un gruppo di bersaglieri della Sezione di Foggia composto dai bersaglieri: Raffaele Di Corcia, Giovanni Rollo, Franco Del Mastro, Sciusco Domenico, Vincenzo Fascia per la collaborazione alla raccolta fondi ed al montaggio e smontaggio dei gazebo collocati nelle piazze centrali della città. Ai ringraziamenti pervenuti dal Pres. Prov. AISM Foggia, Dott. Massimo Selmi, si sono aggiunti quelli della Pres.za Nazionale AISM, che ha segnato al nostro al Generale Mar-cello Cataldi, Presidente Nazionale, il notevole impegno profuso.

GARA DI CARABINA E PISTOLA



Domenica 11 ottobre 2015 in una bella giornata il 4° Torneo Cremisi ha raccolto molti bersaglieri e simpatizzanti (con una buona presenza femminile e di giovani) provenienti dalle sezioni della provincia di Bergamo per partecipare alla gara di carabina e pistola nel Poligono Nazionale Tiro a segno (sezione di Ponte San Pietro) a Mozzo. Sono salite sul podio più alto, tra le altre, le sezioni di Almenno San Bartolomeo, Bonate Sotto, Cologno al Serio e Mozzo. Alla premiazione hanno partecipato: il presidente e il vice-provinciale Cortesi e Ubiali, il consigliere regionale e segretario Rocchi e il capo fanfara della Scattini Del Prato. Dopo la gara i partecipanti si sono ritrovati in un incontro conviviale presso la Trattoria Al Pascoletto dal 1911 di Mozzo rallegrato da canti bersagliereschi.

"EROICA" 2015



I bersaglieri Bonollo, Restelli, Siviero del GS Fiamme Cremisil "CARLO REGINA" hanno partecipato con successo alla manifestazione ciclistica "EROICA 2015". La particolare manifestazione che si svolge tra le colline toscane del Chianti, prevede che i ciclisti indossino divise d'epoca e pedalino su bici anch'esse d'epoca ed i ciclisti hanno affrontato un percorso quasi completamente sterrato e sotto una fitta pioggia. Uno spettacolo unico al mondo.

Il Presidente del Gruppo Bers Giovanni Campopiano

ALBIGNASEGO (PD)



Il 12 settembre il Bersagliere Gen. Elio RICCIARDI, Vicepresidente regionale dell'ANB, con la Sig.ra Maria Luisa Galzigna hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio circondati dall'affetto dei familiari.

CHIOGGIA (VE)

Cinquantesimo di matrimonio (28 Ottobre 1965 – 28 Ottobre 2015) dei coniugi CHIAREGATO (Cav. Bers. Isidoro, chiamato Mario e Marisa Gianni. Il Cav. Bers. Isidoro, nato a Sant'Anna di Chioggia nel 1942 è stato arruolato nel corpo dei Bersaglieri nel luglio 1963 nel "mitico" 8° Rgt. di Pordenone e ad Aviano, alla caserma Zappalà, dove viene congedato nell'ottobre 1964, con l'idoneità al grado di Sergente. Artefice della ricostituzione della Sezione ANB di Chioggia nel 1993, e Presidente fino all'ottobre 2013, poi vice Presidente. Il Cav. Chiaregato è anche Vice Presidente di ASSOARMA – Chioggia, opera anche in seno all'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla e in altri sodalizi umanitari. Attualmente è anche Presidente della corale "Mons. Vittore Bellemo" della cattedrale di Santa Maria Assunta di Chioggia.



CRESPINO (RO)



Il Presidente Provinciale ANB Rovigo Bers. PANIN Giorgio è lieto di presentare la nipotina Carlotta nel giorno del suo Battesimo, con a fianco la sorellina Giorgia.

FOGGIA



La piccola Giulia, ha festeggiato il suo 1° compleanno con il nonno Bers. Franco RUOTOLO e molti bersaglieri della locale Sezione ANB.

GAVARDO - VALLIO TERME (BS)



Con piacere ed orgoglio il Bers. Sanca Giovanni, V. Presidente della locale Sezione ANB ha segnalato che nello scorso dicembre Il Presidente della Repubblica Sen. Giorgio Napolitano, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, sentita la Giunta dell'Ordine, ha conferito l'onorificenza di Cav.  dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" al Bers. Scandella Roberto quale riconoscimento per l'impegno quasi quarantennale nelle pubbliche cariche comunali e sovra comunali (consigliere, assessore e vice-sindaco, assessore della Comunità Montana) e per l'attività svolta ai fini sociali e civili. La cerimonia ufficiale di consegna del diploma Presidenziale da parte di S.E. il V. Prefetto dr. Pasquarello è avvenuta il 2 giugno 2015 in Prefettura a Brescia, nella bellissima e storica sede di Palazzo Broletto, alla presenza delle massime autorità cittadine e di S.E. Mons. Monari arcivescovo di Brescia.

Il Bers. Cav. Scandella Roberto, per molti anni Presidente della locale Sezione ANB, ha frequentato nel '68 a Lecce il XX° corso A.C.S. e poi assegnato all'XI° btg Bersaglieri a Sacile; per le positive coincidenze della vita, oggi l'XI Btg. Bers. Ciclisti che fa parte ora dell'11° Reggimento con sede a Orcenico Superiore, fu il glorioso Reggimento del Bers. Scandella Miro (nonno di Roberto): uno dei pochissimi reduci del massacro di Sciara Sciat (23 ottobre 1911) che, in seguito, durante la grande guerra, venne più volte ferito e decorato al V. M. (nel 1916-17 sul Carso - Montenero e Bainsizza). Anche il padre di Roberto, Bers. Scandella Guido, per molti anni consigliere provinciale dell'A. N. C., è stato bersagliere del 7° ed ha combattuto nella 2° guerra mondiale. Nella fotografia la famiglia del Bers. Scandella Roberto (moglie figlia e nipotina) alla cerimonia in Prefettura; rappresentava ufficialmente il Comune dell'insignito il V. Sindaco dr. ing. Scotuzzi Franco che, anche qui per le felici coincidenze della vita, è genero del bers. Roberto Scandella.

Alter, dalla relazione del V. Presidente Bers. Sanca Giovanni

MAGENTA (MI)

Con immensa gioia il Cav. Bers. Mario SIMONELLI e la Signora Luisa annunciano la nascita di Edoardo, il primo nipotino.



MONTECATINI TERME (PT)



Il 13 settembre 2015 la figlia Federica del Bersagliere Mario MAT-TAROZZI della sezione "Caporal Maggiore Gino Lanzarini" di Montecatini Terme, ha celebrato il suo matrimonio a Villafranca in Lunigiana(MS) con Francesco Mori.

PASIANO DI PORDENONE (PN)

Piccoli bersaglieri crescono. Il giovane Presidente della Sezione ANB, Antonio Calvo, con il suo primogenito dopo la manifestazione di Redipuglia.



PORDENONE



Auguri al Bersagliere Luigi DALL'AGNESE che il 5 novembre 2015 ha compiuto 90 anni.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Il 17 ottobre 2015, il Bersagliere Rino AGGIO, Presidente della locale Sezione ANB e la Signora Inelda hanno festeggiato, circondati dall'affetto di figli e parenti, nella Chiesa parrocchiale di Cesarolo il loro 50° di matrimonio.



VALEGGIO SUL MINCIO (VR)



Bers. FINOCCHIETTI Vincenzo Rocco e la moglie Natascia con il piccolo Cesare nel giorno del suo Battesimo.

VALLE SUSA (TO)

Il Bersagliere Luigi SERAFIN, classe 1932 insieme alla moglie Assunta nel 60° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dalla redazione di Fiamma Cremisi.



ATTI DI EROISMO

A Roma il 10 ottobre il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha premiato l'Italia degli onesti, di quanti silenziosamente costruiscono l'Italia che ci vorrebbe a tutti i livelli; fra le 18 onorificenze decise "motu proprio" il Quirinale ha fatto emergere dopo un'attenta analisi, valutata caso per caso e con attenzione, il Bers. Caporale Maggiore Scelto Monica Graziana Contrafatto che nel 2012 in Afghanistan, durante un attacco alla base italiana, condusse le operazioni con "altruismo e spirito di sacrificio" rimanendo gravemente ferita (perse una gamba).



Monica Graziana Contrafatto, Caporal Maggiore Scelto, nata a Gela (CL) il 9 marzo 1981 - Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per l'altruismo e lo spirito di sacrificio con cui nel marzo 2012 ha condotto le operazioni dei propri commilitoni durante un attacco alla base italiana in Afghanistan: pur rimanendo gravemente ferita al punto da compromettere la sua integrità fisica, con il suo operato ha permesso ai colleghi di mettersi al riparo, salvando loro la vita".

Nel 2012, nel corso di un attentato a opera di un gruppo di talebani a una base italiana in Afghanistan, ha perso una gamba. Con il suo operato ha permesso ai colleghi di raggiungere i bunker e mettersi in salvo. Nella stessa operazione un altro soldato, Michele Silvestri, ha perso la vita.

Per il suo gesto aveva ricevuto nel 2013 la "Croce d'Onore alle vittime di atti di terrorismo o atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'estero" e nel 2014 la Medaglia d'Oro al valore dell'Esercito.

È diventata atleta paraolimpica e sogna di partecipare a Rio 2016.

Da un comunicato ANSA

ARCONATE (MI)

Recentemente la Sezione "Pietro Monticelli" ha compiuto il decesso del Bersagliere **MONOLO Carlo**, fondatore della Sezione e sempre attivo in tutte le manifestazioni. era nato il 15 febbraio 1939.

BERGAMO

Il Bers. Franco **MAIDA**, Classe 1932, Consigliere della Sezione "Gen. Arturo Scattini" già in servizio nella caserma di Avellino negli anni 1952/1953, è deceduto a Bergamo il 21/03/2015.

CASALE DI SCODOSIA (PD)

Il Bersagliere **MORELLO Giovanni**, Presidente della Sezione, ha terminato la sua corsa il 27/05/ 2015. Già del 3° RGT Bersaglieri.



Presidente carismatico amato da tutti, con la sua morte prematura ha lasciato un vuoto incolmabile. Lo ricordano con affetto Familiari e Bersaglieri.

CASTELLEONE (CR)

Il 18 Ottobre 2015 è mancato il Bersagliere **Gian Luigi DONDONI**, classe 1948, membro attivo della sezione ANB, già del 3° Bersaglieri, presente ad ogni raduno nazionale.

CINISELLO BALSAMO (MI)

È mancato prematuramente, all'età di anni 56, Francesco Antonio **D'ARENZO** amico e socio fondatore della locale sezione ANB la sua corsa è terminata il 24/10/2015.

**CISTERNA DI LATINA E MONTI LEPINI**

I bersaglieri della Sezione e gli amici si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del bersagliere **MORICONI Alfredo**, classe 1937: un grade uomo, un grande bersagliere, un pilastro della locale Sezione ANB "Araldo Forconi" che lo ha accompagnato mercoledì 4 novembre 2015 nell' ultima sua corsa nella chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta di Doganella di Ninfa.

**CIVIDALE DEL FRIULI (UD)**

Il vice Presidente della Sezione, **Alfio TURRA**, è improvvisamente mancato. Già bersagliere al 3° Reggimento, era iscritto alla sezione dal 1971.

CODOGNO (LO)

Il Bers. Sergente Lorenzo **POLENGHI**, già dell'8° bersaglieri, nato il 15.5.1935 è deceduto il 24 settembre 2015.

**COMACCHIO (FE)**

MANGHERINI Aldo Mario, simpatizzante della sezione "Natale Cavalieri" fin dalla sua costituzione; generoso ed entusiasta delle iniziative, partecipava ai vari raduni indossando con orgoglio il cappello piumato. Ci ha lasciato il 25 settembre ed al suo funerale ha partecipato una rappresentanza di bersaglieri con il labaro listato a lutto.

**COMACCHIO (FE)**

Il Bersagliere **Leonardo BELLOTTI**, già dell'8° Rgt, socio fondatore della sezione di cui è stato apprezzato vice presidente per oltre vent'anni è deceduto il 15 luglio 1915.

CONEGLIANO (TV)

Il 6 Novembre 2015, all'età di 87 anni, ci ha lasciato il Bersagliere **ANTIGA** Secondo, sempre attento alla vita della Sezione, un uomo di grande generosità, marito, padre, nonno ed imprenditore.

COURCELLES (BELGIO)

Il 30 settembre ci ha lasciato all'età di 87 anni il bers. **Mario LORENZETTI** già dell'8° Reggimento. Presidente dei Bersaglieri in Belgio, nato ad Artogne



(BS) e dal 1948 residente a Courcelles (Belgio). Conosciuto e stimato dai bersaglieri della provincia di Bergamo perché amico del defunto capitano Fausto Mandelli. Frequentatore di tanti nostri raduni, orgoglioso Alfieri e rappresentante dei bersaglieri emigrati in Belgio per lavorare nelle miniere. Da tutti noi sarà ricordato con affetto e stima.

CORTE DE' FRATI (CR)

Bersagliere **FAIOLI Gianpietro**, già del 3° rgt bersaglieri, iscritto alla Sezione dal 18 agosto 1973 e Consigliere per diversi anni è deceduto il 9 marzo 2015.



Bersagliere **TABAGLIO Angelo**, nato il 25 gennaio 1935, iscritto alla Sezione dal 30 dicembre 1974, è deceduto il 10 agosto 2015.



CREMONA



Il 22 settembre 2015 è deceduta la Simpatizzante Bernabe' Maria Rosa moglie del Consigliere Provinciale MARIOTTI Carlo e mamma del componente la Pattuglia Ciclistica Sezionale Cristian.

FERRARA



Il 10 ottobre 2015 a Pontelagoscuro (FE) è deceduto il Bers. C.M. Renato ZACCARDI classe 1936, già dell' 8° Bersaglieri. Iscritto dal 1961 alla Sez. di Comacchio sua città natale fino al 1994, poi alla Sez. M.O.V.M. Aurelio Zamboni di Ferrara, sempre presente nelle Manifestazioni con incarichi diversi. Al funerale erano presenti i labari delle Sezioni di: Ferrara, Comacchio, Vigarano Mainarda, Copparo ed Argenta ed una tromba ha suonato il Silenzio dopo la lettura della Preghiera del Bersagliere.

FOGGIA

Il Ten. Col. (R) Alfredo GUARINO, nato il 17 maggio 1941, già in servizio alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta, socio da



molti anni della locale Sezione ANB, è deceduto il 24 agosto 2015, alle sue esequie ha partecipato il suo amico fraterno Bers. Gen. Mario Rezzoagli, Vice Presidente dell'ANB, che nel suo commosso intervento ha ricordato la figura di Alfredo, gli anni trascorsi da fiero Bersagliere vissuti insieme ed ha dato lettura della Preghiera del Bersagliere. Alle esequie la Signora Elda Savino, ha manifestato il desiderio di partecipare alla vita associativa della Sezione e di volere indossare il suo Cappello Piumato negli incontri e manifestazioni bersaglieresche

FONTANELLATO (PR)

Recentemente sono deceduti i seguenti bersaglieri:



FRATI Lanfranco, classe 1935: Alfiere e Socio fondatore della Sezione.



MORINI Dino: Socio fondatore della Sezione, sempre presente ai Raduni.

IMOLA (BO)

Domenica 8 novembre è venuto a mancare, dopo lunga malattia, il Tenente dei bersaglieri avvocato Giuseppe DI LORENZO, per 40 anni presidente fino all'estinzione della locale sezione ANB avvenuta nel 2014.

LONATE POZZOLO (VA)

È mancato ai suoi cari e all'appello della fanfara Tramonti Crosta che lo ha visto protagonista nei tanti anni di intensa partecipazione il Bers. DARU' Augusto. La Sua tromba continuerà a suonare in Paradiso con la Fanfara degli Angeli.



MACERATA



È deceduto a Macerata in data 22.07.2015 il Bersagliere Caporal Maggiore Carlo CONTARDI, che ha combattuto nel 2° Conflitto Mondiale sul fronte italiano, in forza al 3° Rgt. Bersaglieri, 3° Btg. "Brescia". È stato Socio fondatore, Presidente e Segretario dell' ANB Sezione di Macerata, nonché Presidente Provinciale Onorario di Macerata dal 1999, riconfermato nei Congressi successivi. Ha preso parte alla vita politica e sindacale di Macerata. Ha ricevuto le onorificenze di Cavaliere OMRI (02/06/1973); Ufficiale OMR1 (27/12/1976); Croce di Guerra. Al Funerale erano presenti oltre alla moglie Sara ed al figlio Col. Marco con la famiglia, autorità civili e militari insieme a numerosi Bersaglieri con il Labari delle Sezioni, provenienti da tutte le Marche, i quali gli hanno reso gli onori Militari.

MARENO DI PIAVE (TV)

Il 13 febbraio 2015 è venuto a mancare il Bersagliere GAIOT Sebastiano, Clisse 1924, segretario della locale Sezione per ben 26 anni. Già Internato e decorato con la Croce al Merito di Guerra e con la Medaglia d'Onore quale Volontario della Libertà. Ha lasciato un vivo ricordo.



MARENO DI PIAVE (TV)



Il 20 aprile 2015 è deceduta la Signora SALVADORETTI Luigia. Ha onorato fino alla fine il marito Bersagliere FRANCESCHET Mario.

MELZO VIGNATE (MI)

La sezione ANB Angelo Pignarca di Melzo, ricorda il Bers. Giuseppe Pa... (Peppino) classe 43 del Grande 8°, venuto a mancare il 22 agosto 2015, Vignatese DOC, sempre presente a tutte le manifestazioni, attivo e altruista, impegnato nel volontariato con viaggi nei paesi Africani, ha lasciato un grande vuoto nella comunità.

ONTARIO CANADA

Bersagliere MANICA Silvio, nato il 22 giugno 1929 a Castellano_Italia; deceduto a Mississauga il 14 settembre 2015, iscritto dal 1980 e Consigliere molto attivo della Sezione; fiero di essere Bersagliere.



Bersagliere ANGELONI Francesco, nato il 2 dicembre 1927, deceduto a Mississauga il 6 luglio 2015 e molto attivo iscritto alla sezione ANB dal 1982, Consigliere da diversi anni ed orgoglioso di essere un Bersagliere



PADOVA



Martedì 7 Aprile 2015, il Bersagliere SANDEI Augusto, della Sezione ANB "Formis", molto conosciuto in tutta Padova, all'età di 98 anni ha terminato la sua vita bersaglieresca. Sandei aveva fatto parte del 9° Reggimento Bersaglieri in Africa Settentrionale e poi nella Divisione Ariete dell'8°. Memoria storica, ha ricordato e raccontato fino all'ultimo le battaglie combattute prima in Albania e poi in Africa. Nell'estremo saluto, assieme a una cinquantina di Bersaglieri ed Alpini, c'erano i labari delle Sezioni ANB di Padova, Arquà Petrarca, Torreglia e Conselve, nonché l'Associazione dei Fanti, degli Alpini e del Nastro Azzurro. Ha partecipato alle esequie l'Assessore Maurizio Saia, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e sul sagrato il feretro è stato salutato dalla Fanfara di Padova che ha voluto accompagnare il Sandei nell'ultimo saluto con vari brani Bersagliereschi.

PARABIAGO (MI)

Socia simpatizzante AIRAGHI Luigia, classe 1932 moglie del compianto Bersagliere LUCCHINI. Il 22 luglio 2015 ci ha lasciato. La Sezione ANB la ricorda con affetto.



Il 7 Settembre 2015 è mancato il Bersagliere MOROSI Sergio (classe 1931) già segretario per un ventennio della locale sezione ANB svolgendo con passione il suo incarico. La sezione si unisce al cordoglio della famiglia, lo rimpiange e lo ricorderà per sempre.

PARABIAGO (MI)

Bersagliere SALA Mario, classe 1921, veterano della Sezione ci ha lasciato il 13 settembre 2015. La Sezione Bersaglieri lo rimpiange e si unisce al cordoglio della famiglia.



PORTOGRUARO (VE)



Recentemente il Bersagliere Davide CESCO a 102 anni, sulle note del Silenzio, ha lasciato la locale Sezione ANB accompagnato da numerosi bersaglieri e simpatizzanti. Il suo ricordo resterà sempre vivo.

ROSOLINA (RO)



Il Bers. Cap.le BOVOLenta Sante, nato il 23.10.1935, è deceduto il 27.9.2015. Socio fondatore dal 1958, sempre attivo e grande promotore del raduno Provinciale per il 50° della Sezione.

SALERNO

Il Bersagliere Pasquale Palma, nato a Giuliano in Campania il 3 giugno 1938. Ha partecipato con entusiasmo al 61° Rad. Naz. di Salerno. Il 22 luglio 2014 si è spento.



I bersaglieri della Sezione di Palermo, lo ricorderanno sempre con stima ed affetto.

SAN PIETRO VERNOTICO (BR)



Il Bersagliere Giuseppe PALMA è deceduto prematuramente lo scorso 18 ottobre 2015 stimatissimo sempre presente nelle iniziative sociali lo ricorderemo con grande affetto. '

URGNANO (BG)

Il Bersagliere Aquilino SCARPELLINI già caporale maggiore al 23° BTG Castel di Borgo, il 19 luglio 2015 è improvvisamente deceduto; classe 1963 e molto attivo consigliere della Sezione ANB che lo ricorda con affetto.



VICENZA

È deceduto il 3 luglio 2015 il bersagliere SEGALLA Costantino Classe 1923. Arruolato nel settembre 1942 nell'11° Rgt Bersaglieri è stato in campo di concentramento in Germania. Dalla fine del conflitto è sempre stato un punto di riferimento per la Sezione che lo ricorda con molto affetto.



Foto di Carlo
 15 Agosto 1916
 Bersaglieri del II battaglione
 alcuni reduci da guerra '85
 da uno schizzo di
 Giuseppe Tommaso Novati

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI
 Presidenza Nazionale **2016**

Gennaio

| | |
|-------|-------|
| 1 Ve | 16 Sa |
| 2 Sa | 17 Do |
| 3 Do | 18 Lu |
| 4 Lu | 19 Ma |
| 5 Ma | 20 Me |
| 6 Me | 21 Gi |
| 7 Gi | 22 Ve |
| 8 Ve | 23 Sa |
| 9 Sa | 24 Do |
| 10 Do | 25 Lu |
| 11 Lu | 26 Ma |

Febbraio

| | |
|-------|-------|
| 1 Lu | 16 Ma |
| 2 Ma | 17 Me |
| 3 Me | 18 Gi |
| 4 Gi | 19 Ve |
| 5 Ve | 20 Sa |
| 6 Sa | 21 Do |
| 7 Do | 22 Lu |
| 8 Lu | 23 Ma |
| 9 Ma | 24 Me |
| 10 Me | |

M.O.V.M.
 Bersagliere
CARDELLI Giorgio

Foto a 5. Dicembre 1916
 27 dicembre 1916

Foto del ferito due volte, non abbandonato il combattimento, anzi coraggiosamente si batteva a mani nude, emesso nella guerra nemica gridando "Basta!" e chiava i compagni a seguirlo perché il nostro nemico lo rendeva cattivo. Il soldato era padre di famiglia. "Viva l'Italia!"

Foto del compenso
 10 dicembre 1916

Illustrazione tratta dal 2° reggimento bersaglieri sulle Dolomiti che costarono a Camporosso, sulla costa di Agna. In basso: operazione a mano per il colle nel Fruggio del 1916.

M.O.V.M.
 Sergente Maggiore
MERLI Severino

Foto a 11 giugno 1916
 4-22 giugno 1916

Anche in questo momento da un capitano nemico, chiedeva il non essere trasportato al posto di cura, ma di condurre fuori il nostro per la prima volta il campo di battaglia, il giorno 22 giugno 1916, gli altri feriti erano già andati a perire, non restava che il nostro ferito, era solo, era a quel punto disperato. "Viva l'Italia!"

Foto del compenso
 22 gennaio 1916